

La Presidente propone la trattazione dell'ordine del giorno n. 125 avente per oggetto: approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni presentate al Piano attuativo "Stadio Atalanta", in variante al PGT vigente.

ASSESSORE VALESINI:

Con questa delibera si conclude il lungo iter di approvazione dello stadio, che ha preso avvio, come ricorderete, alla fine del 2015, durato quasi 3 anni. Si è avuto già quindi modo di delineare le ragioni di fondo e i motivi che hanno guidato l'Amministrazione lungo questo percorso. Una procedura che ha visto ben cinque passaggi in Consiglio comunale - credo che non ci siano precedenti di questo genere per un piano di questo tipo - e che ha quindi permesso una disamina molto esaustiva e approfondita in tutti i suoi diversi aspetti, ulteriormente confermata anche dalle cinque assemblee pubbliche promosse sempre dall'Amministrazione in questi anni.

A questo tipo di procedura si affianca anche quanto previsto dalle norme vigenti, sia in sede di procedura VAS, sia attraverso forme di partecipazione e coinvolgimento, quale di fatto la fase di osservazione e di controdeduzioni. In questo senso si conferma, sul tema delle osservazioni e controdeduzioni, anche per il Piano attuativo il dato che era emerso già in occasione della variante urbanistica, vale a dire quello di un numero esiguo, tutto sommato, di osservazioni presentate. Nel primo caso erano quattro, ora per il Piano attuativo si parla di cinque, quattro delle quali presentate tra l'altro dalla stessa persona.

Per quanto riguarda la prima osservazione presentata, si è deciso di accoglierla, trattandosi di un aspetto formale in quanto nella relazione tecnica era stata riportata la dicitura "in perpetuo", riferito al tema della gestione dell'affidamento del parcheggio durante le manifestazioni sportive. In effetti, è un tema che sul piano giuridico-amministrativo sarebbe improprio utilizzare. A parziale giustificazione va ricordato che il termine non è utilizzato in un atto formale e vincolante come potrebbe essere la convenzione, ma è richiamato in una semplice relazione tecnica e quindi in un documento descrittivo ed illustrativo, ma in ogni caso per evitare fraintendimenti o possibili malintesi verrà cancellato.

Per quanto riguarda la seconda, chiede di abbassare l'altezza delle curve rispetto alla quota riportata nella sezione allegata al Piano attuativo, andando a ridurre anche la sua capienza, cosa che non è possibile perché vorrebbe dire ridurla rispetto a un dato inserito dalla stessa Amministrazione - sto parlando di quei 25.000 posti che erano stati richiamati nel bando di alienazione - mettendo seriamente a rischio la possibilità di disputare partite UEFA, e quindi facendo venir meno una parte del senso dell'intera operazione.

In sede di commissione ho confermato la volontà e la disponibilità dell'Amministrazione ad accogliere un emendamento che è stato presentato dalla maggioranza, in cui si precisa che l'altezza massima di 31 metri riportata nella tabella della tavola B06 è riferita esclusivamente ad eventuali impianti tecnologici, sempre nel rispetto di quelli che saranno poi i vincoli anche della navigazione aerea, e che per quanto riguarda l'altezza degli edifici dovrà essere contenuta, anche in questo caso, nei limiti previsti dalla navigazione aerea, ma che, in ogni caso, vista la particolarità dell'impianto sportivo che non può essere equiparato, come ricordato in commissione, ad un normale edificio, si ritiene più opportuno valutarla in sede di permesso di costruire, con un grado di definizione qual'è quello di un progetto, a questo punto, definitivo esecutivo, date anche le molte variabili in gioco, non solo quelle di Enac che vedono coinvolti diversi enti ed autorità, nell'espressione del parere finale soprattutto in materia sicurezza, mi riferisco in questo caso alla questura e anche alla

commissione Coni, ma anche della stessa Sovrintendenza perché parte dell'edificio è sottoposto a vincolo, e anche ovviamente dal parere dei vigili del fuoco fondamentale, ovviamente, per un impianto che vede un'affluenza di questa dimensione.

Per tutte queste variabili e per tutta questa complessa articolazione di pareri che vanno a coinvolgere inevitabilmente un impianto di quelle dimensioni, si è ritenuto che il tema definitivo del dato quantitativo dell'altezza non venisse definito all'interno del Piano attuativo, ma demandato in una fase più matura del progetto stesso, fatto salvo, lo ribadisco ancora una volta, i vincoli che sono presenti e che verranno definiti dai vincoli aeroportuali di Enac.

Per le altre tre osservazioni, trattandosi di temi legati alla mobilità, lascio la parola al collega Zenoni.

ASSESSORE ZENONI:

Riprendo rapidamente il discorso. Questo, come ha ricordato il collega, è il sesto passaggio in Consiglio comunale su questo tema, quindi non starò a ripetere le considerazioni di carattere generale che pure sono assolutamente importanti e significative su una vicenda così rilevante per la città e per il dibattito urbanistico degli ultimi anni, e forse anche più.

Vengo invece, molto più nello specifico e brevemente, a richiamare le tre controdeduzioni che hanno più carattere viabilistico e di mobilità. In particolare, due erano le richieste più puntuali, legate proprio all'area circostante lo stadio, una invece più di carattere generale presentata dall'Ordine degli Ingegneri.

In merito a quelle puntuali, che sono entrambe parzialmente accoglibili, vi era da un lato la richiesta di valutare il funzionamento del parcheggio interrato e dei parcheggi più in generale. Ci siamo riaggiornati al progetto esecutivo. Ho anticipato in commissione che la valutazione verrà fatta, ma certamente il tema di una nuova uscita per il parcheggio interrato è molto rilevante da un punto di vista strutturale, e quindi verrà sicuramente valutato, ma ci sono delle evidenti difficoltà. Viceversa, era emersa anche negli incontri con i cittadini la possibilità di valutare un diverso deflusso, rispetto a via dei Celestini, per il parcheggio che rimane esistente in superficie, laddove già oggi esiste, in prossimità del cosiddetto "baretto". In questo caso, invece, ovviamente la proposta è più facilmente considerabile, però per non anticipare una valutazione anche progettuale, questa verrà rimandata alla fase esecutiva.

Mi sembra opportuno e corretto anticipare che sul tema del parcheggio interrato vedo dei margini di manovra molto più stretti di quanto, invece, non nella valutazione delle uscite del parcheggio in superficie che pure permane nell'area del piazzale dello Sport. Questo per dire che è parzialmente accoglibile, ma le criticità mi paiono già abbastanza evidenti.

Sull'osservazione invece relativa alla "contro-corsia", chiamiamola così, al *bypass* delle nuove rotatorie che andranno ad insistere e a mettere in sicurezza gli incroci in prossimità di via del Lazzaretto e via Marzabotto, ho ribadito in commissione che con tutta sincerità non la ritengo fondamentale per la viabilità di quella zona. Con la sistemazione a rotonde mi pare che gli incroci siano risolti adeguatamente. Cionondimeno, il contributo dell'osservazione mi pare assolutamente costruttivo, e quindi anche su quello verrà fatta una valutazione. L'unico elemento che potrebbe essere discriminante è, come sapete, il tema della superficie permeabile che anche in quel punto veniva recuperata.

In commissione abbiamo ricordato come questo tema sia stato un elemento centrale per il progetto complessivo, nel senso che l'operazione porta in tutta l'area ad un aumento della superficie permeabile. Un aumento che è stato attentamente valutato dagli organismi preposti, in particolare l'ARPA e gli enti di protezione ambientale, quindi il tema della permeabile, che si gioca davvero su poche decine di metri quadri, dovrà essere tenuto in considerazione anche in questo caso.

Sull'osservazione più generale presentata dall'Ordine degli ingegneri, della quale si coglie, a mio parere, il clima anche costruttivo di questa osservazione rispondo, come già in commissione, con delle considerazioni di carattere generale, esattamente come l'osservazione stessa. Il tema dell'accessibilità allo stadio non si esaurisce con questo progetto non si esaurisce con la riqualificazione, su questo credo che l'Amministrazione sia stata onesta.

La scelta di tenerlo in città deriva da una serie di riflessioni urbanistiche legate alla riqualificazione della città esistente, al non consumo di aree agricole esterne e tante altre scelte. Certamente, la mobilità dello stadio, soprattutto in occasione degli eventi più che nell'ordinario - che pure ha catturato gran parte della discussione paradossalmente, la gestione dell'ordinario - in realtà è un percorso che è già cominciato in parte con alcuni provvedimenti che nel corso degli anni si sono attuati e che dovrà per forza continuare, e passa attraverso il potenziamento di alcuni servizi. Ricordiamo che lo stadio è in prossimità del tracciato della possibile futura tramvia, passa attraverso anche la riqualificazione delle aree circostanti, pensate alla vastità della area ex Reggiani che a poca distanza si trova.

So che c'è anche un ordine del giorno presentato dalle minoranze che richiama alcuni di questi contenuti, quindi ci torneremo anche in sede di discussione dell'ordine del giorno, però il senso della risposta complessiva all'Ordine degli ingegneri dal punto di vista generale coglie questi temi, cioè affronta quello che è stato fatto, traccia qual è la strada per il futuro, e certamente, sapendo che lo stadio è in città, è e resterà un'evoluzione, una sfida, chiamiamola anche così, continua che questa e le prossime Amministrazioni dovranno nel tempo cogliere e affrontare per ottenere ovviamente dei miglioramenti.

L'osservazione dell'Ordine degli ingegneri entrava più nello specifico di alcuni temi riferiti al calcolo della sosta dei parcheggi indotti dalle nuove superfici, e altri aspetti più tecnici sui quali credo sia stata data una spiegazione anche in commissione, fiacca ma corretta, come è stata definita dalla consigliera Pecce, forse, soprattutto in riferimento al tema dei parcheggi, però sono stati spiegati i numeri e le superfici, e quindi c'è stata una spiegazione più puntuale sugli aspetti sollevati dall'Ordine degli ingegneri sui quali, sinceramente, non mi sentirei di tornare nel dettaglio.

Sono stati chiariti quali sono i posti generati dalle superfici indotte, e perché queste superfici non sono ritenute particolarmente rilevanti in termini di impatto, primo perché è stato calcolato un rapporto posti/superfici pari alle grandi strutture di vendita, anche se qui non abbiamo una grande struttura di vendita, e perché queste superfici commerciali aggiuntive, molto modeste nella loro entità complessiva, sono anche declinate nella forma dell'esercizio di vicinato. Stiamo parlando di piccoli esercizi commerciali, sotto i 250 metri quadri che come tali hanno in tutta la disciplina urbanistica un'incidenza molto contenuta in termini di dotazione di posti auto, e quindi ci sono quei 90 circa posti pertinenti a servizio di queste attività.

Questo, più o meno, è il quadro delle tre osservazioni. Lascio ovviamente ai consiglieri esporre emendamenti e ordini del giorno, sui quali ritorneremo dopo nella replica e nelle controrisposte.

PRESIDENTE:

Grazie. Sono stati presentati, collegati a questa delibera, un emendamento e tre ordini del giorno. Per cui do la parola al consigliere Nicola Eynard per presentare l'emendamento.

CONSIGLIERE EYNARD:

Sarò molto breve perché i contenuti di questo emendamento sono già stati anticipati dall'assessore Valesini.

Si tratta di un emendamento che mira a modificare la controdeduzione all'osservazione 3, che è quella riferita alle nuove altezze delle curve. La controdeduzione si modificherebbe da "non accoglibile" a "parzialmente accoglibile", per essere più chiaro leggo l'emendamento. Dopo la prima parte della controdeduzione, che rimane uguale, si continua aggiungendo queste parole: "si coglie inoltre l'occasione per specificare che l'altezza massima prevista dal planivolumetrico generale - allegato B06 - è riferita esclusivamente alla possibilità di realizzare nuovi impianti tecnologici a servizio della nuova struttura - puntiformi, antenne, illuminazione, eccetera - mentre l'altezza massima degli edifici dovrà essere contenuta nei limiti previsti dai vincoli relativi agli ostacoli per la navigazione aerea in vigore alla data del rilascio dei relativi titoli abilitativi edilizi, fatta salva la facoltà di legge di chiedere deroga, e ferme le facoltà di autorizzazione da parte del Comune ammesse da Enac".

A tal proposito, l'articolo 7 delle norme tecniche di attuazione, che sono l'allegato B03 del Piano, si modificano come di seguito: "il planivolumetrico generale individua per ciascun edificio il caposaldo altimetrico di riferimento; l'altezza massima in metri riportata nella relativa tabella si riferisce esclusivamente ad eventuali impianti tecnologici. L'altezza massima degli edifici dovrà essere contenuta nei limiti previsti dai vincoli relativi agli ostacoli per la navigazione aerea in vigore alla data del rilascio dei relativi titoli abilitativi edilizi, ferme restando le facoltà" eccetera eccetera, che era già così nell'art 7 del Piano adottato.

In sintesi, concludendo, si propone pertanto di accogliere parzialmente la richiesta avanzata, modificando come sopra indicato il seguente allegato al piano attuativo adottato B03, "Norme tecniche di attuazione".

Approfitto del fatto che ho la parola per anticipare che, dopo la presentazione degli ordini del giorno, si chiederebbe una breve sospensiva per poterli valutare.

PRESIDENTE:

Faccio presentare gli ordini del giorno prima della sospensiva. La parola alla consigliera Pecce per presentare gli ordini del giorno 1 e 2.

CONSIGLIERA PECCE:

L'1 è quello delle altezze, giusto?

PRESIDENTE:

Sì, li ha presentati lei gli ordini del giorno.

CONSIGLIERA PECCE:

Per quanto riguarda questo ordine del giorno, che si conclude con una richiesta di informazione ai consiglieri, andiamo a toccare il tema delle altezze, che è quello che è stato suscitato dalla terza osservazione, di cui il collega Eynard ha presentato ora una modifica di accoglienza.

Qui si fa un'ulteriore precisazione. Anzitutto, fornisco una serie di informazioni tecniche, dicendo che i riferimenti, ai quali poi in successione riporto i dati, si riferiscono in particolare a due tavole che sono allegate al procedimento del Piano attuativo che sono le tavole B12 e B06. In particolare si tratta di definire i limiti di altezza previsti dal vincolo aeroportuale, vincoli che tra l'altro sono inseriti nel PGT vigente.

Quali sono le altezze dichiarate e consentite nell'ambito del disegno? 22 metri per la curva sud e 31 metri per la curva nord.

Anche in commissione è stato rilevato che comunque le altezze di 22 metri che sono attribuite alle nuove curve - si chiamano sempre curve, ma in realtà saranno raddrizzate - che vengono graficamente segnalate nei disegni sono semplicemente indicative, anche se finora era stata considerata un'altezza, anche nelle presentazioni, precisa.

In realtà, c'è stato spiegato anche nella presentazione dell'assessore Valesini poco fa, che saranno definite solo nella attuazione del progetto esecutivo, dove potranno essere oggetto di variazioni di maggiorazione di altezza in corrispondenza di necessità tecniche. In commissione si è ricordato, e anche ora, che lo stadio dovrà ospitare 25.000 utenti e spettatori, che ci sono problemi legati all'illuminazione, e problemi legati al fatto che gli spalti sono passati da 60 a 80 cm.

Faccio notare che si può in qualche modo considerare un'anomalia il fatto che non ci sia un'indicazione certa, perché rispetto alle indicazioni vincolanti che un progetto attuativo deve dare, tra cui l'altezza è un dato molto importante, qui in realtà invece non è possibile, allo stato attuale, dare una valutazione e decidere sul Piano attuativo in oggetto, basandosi su dati certi riguardanti le altezze.

In effetti, noi sappiamo che nella scheda di progetto per l'ambito di trasformazione AT2, alla pagina 32 della relazione della variante dello stadio, c'è una piccola definizione che recita: "Definizione delle altezze della struttura sportiva, garantendo un corretto inserimento paesaggistico ambientale in coerenza con quanto indicato nello studio paesaggistico di dettaglio allegato al PGT".

Da questa definizione si deve tener conto che le altezze vadano definite nel momento in cui si definisce lo stesso Piano attuativo, e quindi non, come sempre si è ripetuto, nel successivo piano progetto esecutivo. Per questo dico che c'è una certa anomalia, io non sono un tecnico, però mi pare di poter fare correttamente questa osservazione.

Le altezze poi, sempre riferendosi allo studio paesaggistico di dettaglio, sono importanti perché vanno a determinare un impatto su quelle che sono le visuali da e su Città Alta e sulla Maresana. Visuali tra l'altro ricordate anche dai proponenti il Piano attuativo.

Nello studio paesaggistico, in particolare, i punti segnalati graficamente con delle specie di "V", che stanno ad indicare "visuale di particolare interesse", sono: l'incrocio tra via Baioni e via Lazzaretto, e la circonvallazione.

Ricordo che tutti i dati forniti durante la commissione sono stati molteplici e progressivi. Cosa vuol dire? Vuol dire che si sono dati tanti piani di altezza, e mano a mano queste crescevano. Il manufatto di cemento oggi è 10,50 metri; il tabellone, che però non è una struttura in cemento, è semplicemente una parte molto relativa dell'impatto visivo, è a 19,86 metri; l'altezza del vincolo aeroportuale, abbiamo visto, da una parte è a sud 22 e a nord 31 metri, l'altezza indicata sulle tavole è 22; l'altezza dei pali della luce 36. Poi c'è la necessità di adeguarsi nella costruzione e alzarla talmente da poter accogliere 25.000 spettatori. In un articolo giornalistico si parlava di 24 metri, questa volta adducendo il fatto che ci dovessero essere delle necessità collegate di tipo tecnico per quanto riguarda l'illuminazione.

Noi oggi in pratica andiamo a deliberare, ed eventualmente ad approvare in modo definitivo, il Piano attuativo, però noi diamo una risposta definitiva senza avere certezze definitive.

PRESIDENTE:

Le ricordo che il tempo che le rimane è anche per presentare il secondo ordine del giorno, perché glieli ho messi insieme.

CONSIGLIERA PECCE:

Perché se gli altri ne hanno uno prendono tempo doppio del mio?

PRESIDENTE:

No, nel calcolo ci sono già i minuti previsti, però vedo che si dilunga e volevo sottolinearglielo.

CONSIGLIERA PECCE:

Si va ad approvare definitivamente un piano senza alcuna certezza riguardo le altezze. Se arrivassero ai famosi 30 metri, sarebbe il triplo della verticalità attuale.

Che cosa chiedo, visto che sarà l'ultimo passaggio in Consiglio? Che il Sindaco e la Giunta tengano in conto che l'altezza dei 31 metri - attenzione, perché questo si discosta da quello che è stato definito nell'emendamento - indicata dall'attuatore nella tabella B06 venga ritenuta l'altezza massima consentita per i

limiti del vincolo aeroportuale, ma solo relativamente a impianti tecnici, anche se i pali della luce non ci saranno più, e solo nella zona nord, che è quella che ricade nelle curve di isolivello tra 292 e 294. Le curve di isolivello sono cinque sullo stadio, vanno da 284 a 292 e arrivano sul parcheggio a 294.

La seconda richiesta. Il piano esecutivo deve rispondere a quello che dicevo prima, al corretto inserimento paesaggistico, come indicato nello studio paesaggistico, cosa che dovrebbe essere già dettata definitivamente dal Piano attuativo che andiamo oggi ad approvare.

La terza cosa che si chiede è che le effettive altezze, definite in base al progetto esecutivo ed eventuali deroghe dell'Enac, dovrebbero essere comunicate ai consiglieri con una informativa. Informativa che chiedo anche nell'ordine del giorno, in cui si fa riferimento alle osservazioni 2, 4 e 5. Le osservazioni sono state parzialmente accolte, però riguardano dei temi interessanti dal punto di vista della mobilità, per esempio l'inquinamento atmosferico e acustico dell'unica uscita degli autoveicoli dal parcheggio interrato di via Celestini, la situazione delle nuove rotatorie in via Crescenzi, e tutto il sistema della mobilità indotto dalla presenza del nuovo stadio. Questo è il tema trattato dalla corposa osservazione dell'Ordine degli architetti.

Come dicevo prima, non sono previsti ulteriori passaggi in Consiglio comunale, e quindi, ancora una volta, la richiesta è quella di passare con una informativa che comunichi i provvedimenti che si sono presi in conseguenza delle osservazioni parzialmente accoglibili, che potrebbero essere di non poco conto sul tormentato tema della mobilità.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Ceci per presentare l'ordine del giorno collegato numero 3.

CONSIGLIERE CECI:

Abbiamo preso atto della scelta che è stata fatta da questa Amministrazione, e quindi, come minoranza, dobbiamo dare delle indicazioni. Vogliamo anche noi dare il nostro contributo per migliorare un progetto che, dal punto di vista edilizio per quanto riguarda lo stadio, ho già detto e fatto i complimenti a Mauro Piantelli, che è una buona penna, è un bravo architetto.

Sicuramente lo stadio, con tutte le attrezzature sportive, le gradinate, i *pitch view*, sarà uno stadio di livello europeo, e quindi avrà anche quel tipo di utilizzo e quelle prerogative di uno stadio moderno, e anche di uno stadio che spero possa dare ottimi risultati anche dal punto di vista calcistico.

Per quanto riguarda il contesto, ho già avuto modo di dire in questa sede che siamo ormai in un contesto completamente urbanizzato, un contesto che ormai vede la zona di viale Giulio Cesare come zona semicentrale, neanche più periferica, e quindi in un contesto che non possiamo non ritenere critico.

Ho voluto quindi, insieme ai miei colleghi e firmatari di questo ordine del giorno, evidenziare quattro temi sui quali poi chiedo la condivisione da parte di tutto il Consiglio sotto forma di un ordine del giorno.

Il primo tema che avevo posto e che pongo è quello della sicurezza e i trasporti. Si tratta della famosa "ZTL stadio", che porta a individuare un'area da delimitare entro la quale due ore prima della partita e mezz'ora dopo l'inizio non possono che accedere i residenti. Tanto più è vasta quest'area, tanto più è in

sicurezza tutto quello che avviene nella zona stadio, ricordando che i residenti di quelle zone non ne possono più dell'assalto che ogni due settimane viene fatto al quartiere, e quindi la ZTL stadio, sia dal punto di vista della sicurezza che della mobilità, ha sicuramente risolto una parte di questi problemi, ma la ZTL stadio deve essere e diventare permanente, e deve essere perfettamente presidiata dalla polizia locale, cosa che oggi non è, perché ho potuto verificare sul campo che è un colabrodo.

L'altro provvedimento che deve essere collegato al problema sicurezza è quello dei trasporti, cioè far diventare permanente quell'accordo sinergico e virtuoso che esiste tra la squadra di calcio e l'ATB, cioè la possibilità di far viaggiare gratuitamente sugli autobus di ATB chi è in possesso dell'abbonamento dell'Atalanta, o di un biglietto della partita. Ripeto, deve essere una decisione permanente e quindi strutturale.

Viabilità e parcheggi. Il secondo tema è legato al fatto che in una zona del genere reperire parcheggi non è facile. Adirittura, il conto dei parcheggi che è stato fatto con la ristrutturazione è negativo, cioè, ci sono meno parcheggi di prima. Pensando che poi quell'area potrebbe diventare anche l'area di attestamento, di passaggio della T2, ritengo che il problema parcheggi, sia per un motivo che per l'altro, sia decisivo. Quindi abbiamo due anni, quella della ex Ismes che è dismessa, e quella della Reggiani, che con opportune formule contrattuali possono reperire *standard* a parcheggio, anche per favorire il deflusso.

L'altezza e i coni visivi, il tema è già stato sviluppato dalla collega Pecce. Dal calcolo puntuale risultano o non ci risultano corrette le altezze, cioè, 286 da una parte e 295 sarebbero 284 e 292, in soldoni, il problema è delle altezze. L'altezza massima della struttura dello stadio non può essere 22 metri, ma deve essere 20 mentre dall'altra parte, a nord, non può essere 31, ma dovrebbe essere 28. Questo è quanto richiesto dall'ordine del giorno, ma in parte è stato mitigato dalla corretta applicazione dell'articolo 707 del codice di navigazione da parte del collega Eynard.

Altro tema sono i coni visivi, ci siamo sempre sperticati sulla questione dei coni visivi. Voi potete immaginare l'impatto di una struttura che passa da 10,40 metri a circa 21/22 metri. Quindi il problema del cono visivo verso Città Alta e verso la Maresana è un problema sul quale non si può derogare, e sul quale dobbiamo riflettere e tenere conto.

Aree commerciali, qui faccio un piccolo appunto. Stiamo discutendo e ritenendo che ormai il problema delle aree commerciali di 2.000 metri quadri sia acquisito per dare più possibilità allo stadio e tutto quello che è di sport, e immagino di negozi sportivi e di quant'altro, possa girare intorno allo stadio. Vi ricordo la famosa delibera del Consiglio 115 del 2/10/2017, tanto citata nel passato Consiglio comunale sulle medie strutture e sui negozi di vicinato. Questa delibera in qualche modo confligge un po' sulle superfici commerciali di 2.000 metri, che è sicuramente una media struttura. Non voglio fare distinguo, immagino che sia stata pensata per dare un'offerta di tipo commerciale legata agli *sponsor* e legata a tutto quello che sta intorno allo stadio, però ricordo che c'è sempre una delibera di Consiglio.

Volendo essere propositivi - mi è restato un minuto e mezzo - chiedevo il consenso e chiedevo che l'Amministrazione comunale, quindi il Consiglio tutto, approvasse, anche per punti separati - faccio presente al Presidente del Consiglio - che cosa? Prima di tutto, che la ZTL stadio diventasse permanente, definendo esattamente il perimetro e presidiandone rigorosamente i varchi; che venisse confermata in via definitiva e sempre permanente l'accordo con l'azienda di trasporto pubblico, oggi ATB - domani potrebbe essere, coi bandi sapete, qualche altra azienda, speriamo di no! - in modo tale che il trasporto dei tifosi sia gratuito, quelli che hanno naturalmente biglietto o abbonamento. Il terzo punto, si tratta di reperire parcheggi nelle

aree, anche perché lo stadio è un punto, è un interscambio naturale dove la gente arriva, molla l'auto, parte col pullman o a piedi per venire in centro; introdurre quegli accorgimenti - quarto punto - viabilistici per favorire la mobilità, specialmente di deflusso delle auto, quindi attenzione a intersezioni, alle uscite dei parcheggi e quant'altro; a verificare puntualmente le altezze delle curve altimetriche, ma è stato detto che verrà fatto e comunque confermato già in fase di studio del progetto edilizio, e, alla fine, a garantire i coni visivi sui colli circostanti allo stadio.

Alle ore 19,41 la Presidente sospende la seduta.

La Presidente riprende la seduta alle ore 19.59.

PRESIDENTE:

Riprendiamo questa seduta. Ovviamente avendo presentato gli emendamenti e gli ordini del giorno, apro la discussione su tutto, quindi chi interviene con la discussione parla sia della delibera, quindi delle controdeduzioni, ma anche degli ordini del giorno e dell'emendamento.

CONSIGLIERA PECCE:

Comincio con le osservazioni. Sulla prima osservazione non c'è molto da dire, è stata accolta e naturalmente siamo favorevoli.

Sulla seconda osservazione, che riguarda il parcheggio sotterraneo previsto con uscita in via Celestini, quindi con una possibilità di inquinamento della zona circostante alla via stessa che è esclusivamente di tipo residenziale, ricordando anche che la strada è più stretta, noi siamo favorevoli perché si cerchino le soluzioni per attenuare l'effettiva concentrazione di inquinamento e di rumore che si andrà a individuare su questa strada. Quindi siamo favorevoli alla risposta che è stata data, che è quella di "parzialmente accoglibile", però cerchiamo di trovare una soluzione alternativa. Non so se sarà possibile anche su via Crescenzi trovare una seconda via d'uscita, certamente il problema esiste per le case che sono nella zona.

La terza osservazione è quella che ha causato tutta una serie di ordini del giorno e emendamenti. Per quanto riguarda la prima soluzione, si era data una risposta di contrarietà. Ora vedo che, come io avevo pensato e suggerito, sarebbe stato corretto, come poi è stato nell'emendamento, almeno accogliere parzialmente, perché questa osservazione solleva un tema importante e ha sicuramente stimolato un approfondimento del tema delle altezze che finora era stato abbastanza sottovalutato o dato per scontato, e il tema delle visuali, più che dei cannocchiali, verso Città Alta e verso la Maresana. Adesso è stata parzialmente accolta, però come ho già detto nella presentazione del mio ordine del giorno c'è comunque una differenza per quanto riguarda alcune riflessioni sulle altezze che vengono indicate. Quindi, a questo punto, favorevole, non più contraria, a questa valutazione della terza osservazione.

Per quanto riguarda la quarta osservazione, si esprimono delle grosse perplessità sui rondò. Anche in questo caso, si rimanda il tutto al progetto esecutivo e al permesso di costruire. I due rondò, personalmente,

mi lasciano molto in dubbio sulla reale utilità, comunque ritornerò sul problema quando, subito dopo di ciò, parlerò della quinta osservazione. Qui si mette il punto su quella che è la larga bretella che permette di inserirsi direttamente da via Crescenzi a via Lazzaretto, cosa che viene completamente eliminata, perché si è alla disperata ricerca di centimetri quadrati, se non metri quadrati, di superficie drenante nella zona dell'intervento. Io ritengo che sia assolutamente impensabile che si possa rendere la circolazione più ingolfata, perché non si trovano da un'altra parte quei pochi metri quadrati che servono a mantenere una bretella, anche di calibro più ridotto, di 3 metri, che continui anche e nonostante la presenza di una nuova rotonda, a immettere direttamente il traffico da via Crescenzi a via Lazzaretto.

Tra l'altro, penso che un'aiuola si possa trovare nella zona antistante al Lazzaretto, non dovrebbero esserci problemi. Mi pare che ci sia stata un'apertura in tal senso dell'assessore Valesini, quindi il parere qui è favorevole, sempre nella prospettiva di un'apertura da parte dell'assessore all'edilizia.

La quinta osservazione è molto corposa, e secondo me è stata sottovalutata un pochino, nel senso che è prodotta dall'Ordine degli ingegneri, ed è strutturata in una maniera molto articolata, che secondo me invece dovrebbe essere utile per poter effettivamente studiare il tema della mobilità, e non soltanto in questa zona, ma allargandolo a tutta la città.

La prima sottolineatura che mi viene spontaneo condividere, è quella del tema reale che si realizza nella nostra situazione. Quando si va a costruire un impianto come quello dello stadio in una zona già abitata, naturalmente bisogna considerare le implicazioni della vivibilità della parte della città che già esiste ed è interessata. Questa presenza dello stadio va quindi resa accettabile con un'adeguata programmazione e progettualità. Mi sembra giusto quello che dice questa osservazione di allargarla alla scala urbana, mentre invita anche a una nuova adeguata attenzione sistemica e progettuale alle questioni di cui si sente la necessità per quanto riguarda proprio la città di Bergamo.

C'è una riflessione sul peggioramento del restringimento della sede stradale, come quella per esempio di via Celestini, e si consiglia vivamente una cosa molto importante, secondo me. Volevo fare anche qui un'osservazione su un documento specifico, ma poi preferisco fare solo questa osservazione orale: il monitoraggio degli impatti andrebbe costantemente fatto, penso sia un suggerimento importante.

La preoccupazione spesso, ancora da questa osservazione, riguarda i nuovi inserimenti commerciali. Anche nella controdeduzione si deve ammettere che c'è un modesto incremento, ma c'è un incremento comunque, e quindi ecco che questo tema ancora una volta va affrontato, e va verificata anche la reale efficacia delle soluzioni e che si prendono in questa sede, e sono soluzioni viabilistiche locali magari nuove.

Per quanto riguarda la rotatoria, le rotatorie tra via Crescenzi e via Lazzaretto, e via Crescenzi e via Marzabotto, quando in commissione abbiamo detto che nell'osservazione vengono ritenute non conformi, mi ricordo che il tecnico ha detto: "Chissà perché poi non sono conformi". Io mi sono informata presso l'Ordine degli ingegneri e l'osservazione che loro fanno è che sono di dimensioni fisiche non sufficienti, i raggi di curvatura non sono giusti e corretti, l'ingresso e l'uscita non sono, ancora una volta, corretti perché, sostanzialmente, essendo piccole invitano l'autoveicolo a tirare dritto. Questa è stata la risposta che mi hanno dato, e forse vale la pena di controllare, visto che si fa preciso riferimento alle normative regionali che non vengono rispettate. Io chiederei anche questo.

Poi, si sottolinea ancora che è carente la relazione trasportistica, che non considera l'aumento della domanda di sosta legata all'insediamento delle nuove attività commerciali terziarie. Le risposte ci sono state, alcune non soddisfacenti secondo il mio parere, perché, anche qui, una cosa importante è che la valutazione

dell'intera operazione è rimandata per alcuni aspetti a una fase successiva. È un po' la stessa cosa che dicevamo prima. In una fase successiva le cose verranno messe a posto, ma non so se è proprio corretto e valido agire in questo modo, tanto più che non ci sono strumenti - io chiedo infatti la relazione ai consiglieri proprio per quello - a disposizione per controllare che il processo in prosecuzione vada davvero nella giusta direzione.

L'indagine sul traffico che fu fatta incompleta - lo dice la Regione tra l'altro, nel suo contributo - perché venne redatta durante una partita della domenica, e quindi manca l'analisi della sovrapposizione dell'evento nei giorni feriali, per esempio sabato, mercoledì, i giorni infrasettimanali. Quindi, secondo me, questa osservazione è stata un po' sottovalutata, e sono contraria al suo parziale accoglimento.

Per quanto riguarda la valutazione complessiva del Piano attuativo del nuovo stadio, vorrei ribadire ciò che spesso ho ripetuto: ben venga la ristrutturazione di una bruttura quale è oggi soprattutto piazzale Goisis che è lì imbrigliato da reti e paratie, ma ben venga anche perché ci si dota di una struttura sportiva più elegante, più qualificata, più moderna e più fruibile, anche dal punto di vista architettonico, più bella da vedersi. Personalmente io dico, meglio lo stadio piuttosto che 48.000 metri cubi, che poteva essere residenziale, misto o quant'altro.

I residenti cosa ne dicono? I residenti, anche se ovviamente subiscono una serie di disturbi durante le partite, perché di fatto sono bloccati, hanno spesso imparato a convivere con la presenza dello stadio. Questa è la valutazione di merito.

In quanto invece al metodo che si è seguito in tutto il procedimento, c'è ben altro da dire. Ho avuto a che fare con una serie di scoperte in itinere, ossia di dati ed informazioni che dovevano essere individuati, ma non chiari e limpidi, un po' tra le righe, e di novità che si venivano gradualmente ad evidenziare.

A cosa penso, ad esempio? Alle modalità di vendita, al valore dell'immobile, all'annessione sommersa nell'alienazione del famoso parcheggio a nord, alla strana partita di giro, per cui questo stesso parcheggio viene ridato al Comune come superficie permeabile, alla tentata attribuzione per oneri al Comune di una superficie che era già di proprietà del Comune, poi dopo la cosa è stata sistemata, al processo di partecipazione iniziato con un improbabile appuntamento alle 10:00 di mattina di un giorno feriale, dopodiché si è aggiustato il tiro, ma ancora nella presentazione pubblica trovo un altro difetto, e cioè che il progetto veniva presentato con l'esaltazione delle visuali di Città Alta e della Maresana, venivano prospettate le ombre, però queste ombre venivano prospettate con l'altezza di 22 metri, che ancora non era definita neanche in questo modo, ma che oggi, come vediamo, non è più quella di riferimento. Perché queste benedette altezze potrebbero arrivare a 31 metri, cifra mai ipotizzata apertamente, ma scritta sulle tabelle delle tavole prospettiche. Senza dimenticare il tentativo di screditare chi esprime dubbi o fa obiettive osservazioni, e si prodiga per proporre soluzioni che vadano incontro ai cittadini.

Nel caso delle osservazioni poi, rispetto alle importanti proposte dell'Ordine degli ingegneri che sollevano dubbi con richiami anche tecnici, c'è stata una certa banalizzazione, quasi un trattamento di sufficienza. Parlo poi della sperata riqualificazione del quartiere, che passa dal sacrificio di posti auto, di parcheggi gratuiti e di attestamento, e quant'altro riguardo la mobilità. I restringimenti, per esempio, di carreggiata, i nuovi sensi unici, e in generale una fumosità sulla mobilità che non riqualifica il quartiere.

In più, in questo Consiglio comunale andiamo a votare un Piano attuativo parzialmente al buio, parzialmente a scatola chiusa, perché non conosciamo ancora tanti elementi fondanti, *in primis* l'altezza

dell'edificio, ma non conosciamo definitivamente neanche tante altre soluzioni, che sono attinenti proprio a quel punto dolente che è la mobilità. Questo è quanto, a dopo la dichiarazione di voto.

(Entra in aula l'assessore Ghisalberti).

CONSIGLIERE ROTA:

Innanzitutto vorrei dire alla consigliera Pecce con molta serenità che non c'è stata nessuna stranezza o fumosità lungo tutto l'*iter* fatto per arrivare a questa approvazione del Piano attuativo. Tutte le procedure sono state espletate in maniera trasparente e in modo chiaro, attuando anche percorsi informativi e partecipativi, quindi dovrebbe mettere da parte queste sue apprensioni.

In quest'aula consiliare e sulla stampa locale si è sviluppato, negli ultimi 20, 25 anni, un articolato dibattito sul tema della ristrutturazione dello stadio o di una sua nuova localizzazione nei comuni limitrofi, fuori dall'ambito cittadino, nell'area agricola della Grumellina, lo sappiamo tutti.

Molte parole sono state spese, senza però mai giungere ad una decisione possibile e praticabile. Questo, fino ad oggi, perché l'amministrazione Gori ha assunto responsabilmente e dopo attente valutazioni una decisione che trova il suo epilogo questa sera.

Non voglio certo affermare che i dibattiti su argomenti amministrativi e non solo, che mettono a confronto idee e posizioni differenti siano inutili, tutt'altro, anzi sono il sale della democrazia, purché non rimangano sterili esercizi di retorica, senza produrre azioni amministrative concrete.

Il non decidere o l'incapacità di trovare soluzioni possibili non sono mai a costo zero per la collettività. Infatti, l'immobile stadio dal 2001 al 2016 è costato ai cittadini in opere di manutenzione varie circa 6.224.000 euro, e quasi il doppio dal '91 al 2016. Quindi, l'aver sbloccato e portato a termine il lungo percorso, prima per la variante all'ambito di trasformazione, poi la sua alienazione e l'approvazione del Piano attuativo Stadio Atalanta, è un atto importante, di cui va dato merito a questa Amministrazione.

Durante i dibattiti negli ultimi due anni i consiglieri di minoranza hanno legittimamente interrogato gli assessori competenti, sollevando dubbi e punti di vista diversi.

Sulla mobilità, certo mantenere lo stadio nella sua attuale sede implica e impone una sfida, cioè favorire la mobilità dolce ed il mezzo pubblico per recarsi ad assistere agli eventi sportivi. Non era certo pensabile di ricavare parcheggi per tutti gli utenti dello stadio. Mi sembra che questi dispositivi sono stati messi in atto già dalla precedente Amministrazione, continuati con questa e si potranno sicuramente migliorare.

Non si sarebbero potuti trovare parcheggi per tutti nemmeno se fossero attuati in questi anni o se si attuassero gli ambiti di trasformazione ex Ismes e Reggiani. Certo, se verranno avanti nei prossimi anni, nei prossimi mesi, delle proposte possibili perché la situazione della crisi immobiliare ha bloccato questi due ambiti, è chiaro che daranno respiro allo stadio, ma anche ai residenti per la fruizione di parcheggi e anche altri servizi nella zona.

Di certo è che verrà realizzato un parcheggio interrato, con soprastante area mercatale. Sì, un'area mercatale degna di questo nome, e una piazza degna di questo nome.

Per quanto attiene l'utilizzo del parcheggio interrato, ritengo che la prossima Amministrazione dovrà lavorare ad una soluzione che non penalizzi il quartiere, anche pensando a soste gratuite.

Sulla altezza dei fronti nord e sud del nuovo stadio. È un tema delicato, che merita di essere considerato con molta attenzione, magari evitando delle esasperazioni, perché percorrendo viale Giulio Cesare, all'incrocio con via Pietri, l'attuale stadio non permette la vista del profilo della Maresana, e nemmeno da piazzale Goisis, nessuna vista nemmeno dalle aree limitrofe alla curva nord. Bene, questo però è il punto di partenza. Nemmeno ora si godono viste paradisiache, anzi, il degrado dell'attuale struttura dello stadio è molto evidente e un elemento negativo per il quartiere; è molto triste l'attuale situazione.

Detto ciò è corretto porre ai progettisti le limitazioni normative, che sono state anche ben precisate nell'emendamento che ha proposto il consigliere Eynard, e chiedere magari, in modo stringente, che la pelle e il rivestimento delle nuove tribune siano realizzati con materiali e tonalità cromatiche che ne riducano l'impatto visivo e un corretto inserimento ambientale, così come avviene in molti esempi di architettura contemporanea in Italia e non solo.

Per concludere, vorrei ricordare che questa operazione non solo elimina le spese manutentive che ho accennato prima, che nelle casse del Comune ha portato gli 8.6 milioni di euro per l'alienazione e altri 6 milioni in opere pubbliche, ma cosa più importante, vorrei sottolinearlo, è che la operazione stadio ha trascinato con sé un incremento sostanziale del PLIS, Parco Locale di Interesse Sovracomunale, vorrei ricordarlo, perché sono operazioni interconnesse. Ha portato il PLIS da 208 a 258 ettari, cioè 50 ettari in più sottratti alla cementificazione e conservati al verde agricolo. Vi pare poca cosa? Stadio, aree limitrofe riqualificate, attenzione sulla gestione dei parcheggi, incremento del PLIS. Ottimo risultato, come minimo l'aggettivo è ottimo.

(Esce dall'aula la consigliera Magni; sono presenti n. 31 consiglieri).

CONSIGLIERE CARRETTA:

Confesso una particolare emozione nel fare questo intervento su una delibera che ha un che di storico per il nostro Consiglio comunale, perché chiude un cerchio di numerose tappe che hanno condotto questa Amministrazione e questo Consiglio comunale ad ottenere un risultato davvero importante e storico per la città.

L'emozione è data dal fatto che è il mio ultimo Consiglio comunale, visto che nei prossimi giorni, come ho annunciato, darò le mie dimissioni, e quindi, colgo questa occasione anche per ringraziare - e mi permetto di prendere un minuto fuori tema, spero mi sia consentito - il Sindaco, la Giunta, e tutti i miei colleghi, a partire dal mio gruppo, dai colleghi di maggioranza e dai colleghi di opposizione, per aver condiviso con me questi anni particolarmente intensi e belli. Però, credo che la politica sia anche generosità, sia anche saper fare dei passi a lato, e darò il mio contributo in altra forma a tutti gli amici consiglieri e al centro-sinistra che si appresta a vivere mesi intensi che lo porteranno poi alla campagna elettorale.

Il mio impegno per Bergamo, come sapete, lo sto portando avanti a Milano, dalla Regione, dove c'è tanto bisogno di portare la voce bergamasca dentro il Pirellone, e credo che le cose belle si facciano una alla volta, e da qui questa decisione. Grazie per avermi consentito questo spazio personale.

Entrando nel merito della discussione di oggi, il collega Rota ha ben sintetizzato i punti salienti, i punti nevralgici. Abbiamo discusso tanto, tanto, tanto, tanto, in questo Consiglio comunale, io stesso sono

intervenuto in numerose occasioni, non voglio ripetermi e non voglio aggiungere altro a quanto abbiamo già detto.

È una conclusione importantissima di questo percorso, che permette all'Amministrazione di fare un'operazione virtuosa che salvaguarda terreno libero, incassa dei soldi che all'Amministrazione e a tutti i cittadini servono per realizzare opere e per proseguire i lavori che abbiamo avviato. Libera quindi il Comune e le casse comunali dei costi come ha ricordato il collega Rota, e permetterà all'acquirente, quindi alla società Atalanta, di disporre finalmente di uno stadio moderno e all'altezza anche, aggiungo io, della sua storia, che ci auguriamo possa essere gloriosa anche negli anni a venire.

La consigliera Pecce lo sa, si è spesa tanto in quest'aula, e gliene va dato atto, su questo tema che evidentemente la tocca da vicino, però non si può non ricordare come il gruppo Lega abbia dato voto contrario sull'alienazione, abbia dato voto contrario sulla variante urbanistica, si sia espressa sui 2.000 metri quadrati di superficie commerciale e poi due settimane fa, quindi pochi giorni fa, ha dato un voto, di fatto, che avrebbe aperto all'apertura - scusate il gioco di parole - di centri commerciali nuovi nella periferia della città per una superficie ben oltre rispetto non solo a quella dei 2.000 metri quadrati, ma a quella dell'intero stadio.

Ognuno porta a casa poi con coerenza le proprie posizioni. Il centro-sinistra e questa Amministrazione su questo provvedimento e su questa operazione si è espressa, è sempre stata compatta nello stabilire dei paletti di principio che ho cercato di sintetizzare prima, poi ciascuno continuerà ad assumersi ovviamente le responsabilità politiche delle proprie idee e dei propri voti. Però, come si dice, la botte piena e la moglie ubriaca è un po' difficile averle, quindi o l'operazione la seguivate fin dall'inizio, o così un po' *in extremis* timidamente dire che tutto sommato la strada è buona, quando poi i voti, messi uno dopo l'altro sono voti di contrarietà, lo spiegheremo anche, se ci sarà necessità, in campagna elettorale ai cittadini e ai tifosi atalantini.

A nome della maggioranza, espongo anche le nostre intenzioni di voto in merito agli ordini del giorno presentati da alcuni gruppi dell'opposizione.

Va da sé che l'emendamento proposto dal presidente della terza commissione Nicola Eynard ha il nostro sostegno. È un emendamento particolarmente importante, è un emendamento che riteniamo chiarisca ancora meglio rispetto al testo che abbiamo avuto in discussione fino adesso, prima della discussione dell'emendamento, il tema delle altezze, che è un tema corretto da porre, un tema serio cui bisogna prestare attenzione, e riteniamo che con questa proposta emendativa ci sia una parola più chiara rispetto, probabilmente, alla versione originaria.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, l'ordine del giorno 1 si ritiene pleonastico, nel senso che era già intenzione degli assessori coinvolti e del Presidente della terza commissione organizzare, in caso di necessità, una commissione informativa su questo tema. Non ci siamo mai sottratti al confronto, se pensiamo al numero di passaggi fatti in Consiglio comunale e in commissione su questo argomento, se pensiamo ai passaggi fatti sul quartiere, continueremo a farlo in un'ottica di trasparenza e di enunciazione di tutte le informazioni necessarie sul progetto, pertanto il voto sull'ordine del giorno 1 sarà contrario.

L'ordine del giorno 2 riteniamo che sia superato dall'emendamento proposto dalla maggioranza, e soprattutto, come l'ordine del giorno 1, anche l'ordine del giorno 2 ha premesse un po' confuse, e quindi avremmo dovuto richiedere delle correzioni estremamente numerose che avrebbero di fatto modificato in maniera significativa il testo. Riteniamo pertanto che il tema che sta più a cuore all'ordine del giorno 2,

ovvero quello delle altezze, e quindi anche legato ai vincoli Enac, sia ritenuto superato dell'emendamento; in particolar modo il tema sul piano esecutivo che deve rispondere al corretto inserimento paesaggistico è pleonastico, perché evidentemente deve andare così, così come il riferimento a Enac, pertanto il voto sarà contrario.

Anche l'ordine del giorno 3 del gruppo di Forza Italia, prima firma il collega Ceci, ha premesse che riteniamo confuse, mentre per quanto riguarda i punti del dispositivo, anche questi riteniamo che siano punti pleonastici. Li posso dettagliare uno a uno, però non riteniamo che aggiungano elementi di novità rispetto non solo alla delibera, ma a tutti gli impegni e tutte le azioni portate avanti dall'Amministrazione, perché prevedere l'implementazione della ZTL stadio in modo permanente è un impegno che si vuol portare avanti sicuramente. Il tema del controllo della ZTL, non ci pare di essere mai venuti meno su questo tema, così come c'è ovviamente l'impegno a confermare in via definitiva e permanente il buon accordo con l'azienda ATB per quanto riguarda il trasporto gratuito dei tifosi. Sul tema del reperimento di ulteriori parcheggi, è ovviamente legato all'attivazione di piani che non dipendono da questo piano dello stadio, ma credo intervengono anche l'assessore Zenoni o l'assessore Valesini su questo tema, così come gli altri aspetti riteniamo che siano già abbondantemente soddisfatti dall'azione portata avanti dall'Amministrazione e dalla maggioranza, pertanto il voto sarà contrario.

CONSIGLIERE ZENONI:

In primis faccio i miei auguri al collega Carretta, ho appreso stasera dalla sua esposizione che si dedicherà... e quindi gli auguro ancora una volta buon lavoro.

La premessa doverosa parte un po' anche dal suo intervento, che è quello di sottolineare la nostra posizione particolare, se volete, rispetto alle altre forze di minoranza, giacché anche negli organi di stampa spesso si confondono.

Noi ribadiamo che siamo sempre stati favorevoli al posizionamento dello stadio qui dov'è, per tutta una serie di ragioni, per evitare il consumo del suolo, e così via, lo abbiamo sempre ripetuto. Così come abbiamo sempre ripetuto fin dall'inizio di questo percorso la nostra contrarietà invece, su certi aspetti invece di metodi e procedurali, *in primis* su tutto quello della valutazione del bene. Questo è doveroso, perché da ciò ne conseguono poi quelle che sono state via via le nostre posizioni, proprio perché riteniamo che, al netto magari di qualche emendamento e qualche cosa che magari ci può essere sfuggito, ma di fatto abbiamo cercato sempre di tenere questo punto.

Quando si parla stasera delle controdeduzioni alle osservazioni, va da sé che quelle che sono più prettamente tecnico-urbanistiche non hanno trovato da parte nostra delle contrarietà, soprattutto quando si sottolineavano dei problemi concreti di viabilità o di attenzione su certi aspetti tecnici.

Il nocciolo della questione invece per noi è quello procedurale, perché questo, come è stato detto, è l'ultimo passaggio in Consiglio comunale, che conclude l'*iter* con l'approvazione del Piano attuativo, ma - anche in commissione è stato ripetuto - molti aspetti sono tutt'oggi non definiti. Uno su tutti, quello che è stato oggetto principale del dibattito di stasera, cioè quello sulle altezze.

Questo, ancor di più, ci lascia un po' perplessi, perché se pensiamo retrospettivamente a come andò la vicenda iniziale della valutazione dello stadio, pone ancora di più delle incognite, cioè man mano che

approfondiamo legittimamente, dal punto di vista tecnico, il progetto, si definiscono delle condizioni che sono favorevoli per il privato. Rimane da parte nostra la contrarietà confermata di quello che avvenne due o tre anni fa. Allora, vi ricordo, si valutò il bene con un criterio urbanistico di somiglianza - passami il termine - con quello che c'era accanto, con quello che era il valore immobiliare degli edifici della Conca d'Oro, del quartiere. Non vennero sottolineate quelle particolarità che invece oggi sono state molto spesso espresse, cioè il fatto che lo stadio ha bisogno di rispondere a dei requisiti UEFA e FIGC, e così via. Quindi, questi sono tutti maggiori costi che determinano maggiori investimenti, e poi comunque dei maggiori rientri per un piano economico finanziario, inevitabile, quindi ci sono delle contropartite. Tutto questo determina un diverso valore di questo bene, e quindi ci sono dei quesiti che sorgono spontanei.

Scusate, ma il capitolato speciale che ha disciplinato l'alienazione era legato a una scheda progetto che nel bando aveva definito, tra le altre cose, i criteri insediativi tassativamente previsti, nel cosiddetto inquadramento urbanistico del bene. Vi era quindi anche la quantificazione delle SLP. È stata ipotizzata intorno ai 16.000 metri quadri, poi altri 2 e 2, 2.000 metri quadri per funzioni commerciali e 2.000 per funzioni complementari. Oggi, nella delibera, si parla di 17.535 metri quadri di SLP, ma se noi andiamo contro a questa discrezionalità ancora di definire le misure, se passiamo da un'altezza attuale dell'edificio, al netto di tutta la questione reti, mica reti e tabelloni di 10 metri e mezzo, e la portiamo a 22, con la possibilità per la curva nord di arrivare magari fino a 31, com'è possibile che all'interno di questo volume che man mano si alza non si creino maggiori SLP e non si creino quindi maggiori positività per l'investitore privato.

CONSIGLIERE RIBOLLA:

Probabilmente bisogna ancora capire bene come funzionano questi nuovi strumenti, visto che mi dicono che anche chi ci vede da casa spesso ci vede sfocati o con la telecamera da tutt'altra parte, lo segnalo.

Volevo intervenire a seguito di alcuni interventi da parte dei consiglieri di maggioranza, per chiarire nuovamente qual è la linea della Lega sulla questione stadio. Dico chiarire nuovamente, perché ero già intervenuto quando a giugno abbiamo approvato la variante. In sede di approvazione ero già intervenuto proprio per ribadire quale fosse la posizione della Lega in merito alla questione dello stadio, e anche lì avevo detto chiaramente che noi siamo assolutamente favorevoli al fatto che lo stadio possa essere rimesso a nuovo per tutti i tifosi, per i cittadini, per coloro che vivono nel quartiere, perché la situazione così come è, effettivamente, sia dal punto di vista sportivo, sia dal punto di vista urbanistico è assolutamente indegna.

Dopodiché noi, da opposizione, abbiamo il diritto e il dovere di sottolineare alcune questioni che riteniamo non importanti, ma fondamentali.

Partiamo con la questione dell'alienazione. Abbiamo più volte detto che il bando per l'alienazione aveva dal nostro punto di vista diversi difetti, *in primis*, il prezzo dell'alienazione e quindi il valore dell'alienazione. Non mi si venga a dire che la Lega non avesse posto dei dubbi su queste questioni, visto che la collega Pecce ha spiegato per filo e per segno quali fossero i nostri dubbi fondati sulla questione.

La variante. Abbiamo detto, spiegato, presentato, prodotto documenti sul fatto che non ci ha convinto la questione della viabilità della zona dello stadio e l'eliminazione dei parcheggi. Il nostro voto su queste questioni non poteva che essere assolutamente negativo, sia per la questione del bando d'alienazione, che non ci ha trovato assolutamente concordi nella valutazione, e l'abbiamo ripeto, messo nero su bianco, quindi

non solo a voce, abbiamo presentato dei documenti chiari, sia sulla questione della variante. I giornali ormai conoscono la consigliera Pecce come paladina dei parcheggi e di tante altre questioni relative allo stadio.

È evidente, quindi, che sulle specifiche questioni il nostro voto non poteva che essere negativo, con le precisazioni che già avevo fatto la scorsa volta, ma evidentemente è meglio ripetere, visto che qualche collega di maggioranza probabilmente o non mi ha ascoltato la scorsa volta oppure, cosa per cui propendo, più probabilmente vuole additarci come coloro che lo stadio non lo vogliono ristrutturare, ma è una cosa assolutamente fuori da ogni logica, e fuori soprattutto dal nostro pensiero.

Noi, come opposizione, abbiamo il dovere di portare avanti quello che è il nostro pensiero e quelle che sono le nostre opinioni in merito allo stadio, in particolar modo alla ristrutturazione, alla viabilità, al bando di alienazione, al prezzo di vendita, alle modalità con le quali si è giunti a quel prezzo di vendita, e via dicendo.

Questo non implica però quello che qualche consigliere di maggioranza ci vorrebbe mettere in bocca, ovvero che la Lega sarebbe contraria alla ristrutturazione dello stadio. Sono due cose ben differenti, e qui lo voglio rimarcare.

Ci sono tante cose su questo stadio, che dal nostro punto di vista non vanno bene. La consigliera Pecce, ma anche il consigliere Ceci, questa sera ne hanno evidenziate altre, tra cui le altezze, e il compito dell'opposizione è evidenziare quelle che, dal nostro punto di vista, sono cose che non vanno bene. Compito della maggioranza è dire sì, dire no, accettarle oppure non accettarle, cosa che finora avete fatto. Dopodiché, ognuno può trarre le proprie conseguenze.

Ribadisco, per l'ennesima volta, non si metta in bocca alla Lega che il nostro partito sarebbe contrario alla ristrutturazione dell'impianto sportivo di Bergamo.

CONSIGLIERE CECI:

Proprio a fronte di una scelta urbanistica che ristruttura uno stadio e lo colloca, lo ribadisco, in una zona angusta, in una zona semicentrale, una zona urbanizzata, antropizzata, come dicono i tecnici e i virtuosi di architettura, di edilizia, di urbanistica, imponeva a questa Amministrazione delle scelte forti nei confronti del quartiere, di chi ci abita, dei tifosi, dei pendolari.

Quindi, di fronte a una scelta urbanistica che, ribadisco, avrebbe bocciato qualunque studente universitario in tema di collocazione di grandi strutture sportive, mi aspettavo, come contropartita, naturalmente, un impegno forte da parte di questa Amministrazione per ribadire qualcosa di scontato. Ma scontato non è nel momento in cui non si approva un ordine del giorno - e poi ognuno lo spenderà in campagna elettorale - perché quando non si approva un ordine del giorno che, a parte le premesse sulle quali abbiamo sempre sorvolato tutti quanti, chiede semplicemente di prevedere e di rafforzare in modo permanente una ZTL che è stata un esempio, tra virgolette, a livello nazionale per questioni di sicurezza, far diventare definitivo un accordo che, voglio ricordare, si rinnova di anno in anno, se non sbaglio, con l'azienda dei trasporti e l'Atalanta. Reperire parcheggi? Ma è stato appena detto dal consigliere di maggioranza che la possibilità di reperire parcheggi in funzione dello stadio, ma io scrivo anche in funzione della T2, che avrà un attestamento e un passaggio importante proprio nello stadio, impone fin da subito di partire con degli accordi o delle formule contrattuali che ho voluto lasciare proprio in qualche modo aperte

per reperire standard alla ex Ismes e la Reggiani, che sono gli unici contenitori che possono in qualche modo accogliere eventuali parcheggi.

Poi introdurre, mi sembrava il caso, accorgimenti tali che non ingabbiassero le auto che vengono dai parcheggi o tutti i soggetti che vengono via dallo stadio in un quartiere per farlo soffocare nello smog.

Ho toccato il tema delle altezze, sul quale mi è stato detto: ah, ma guarda, c'è stato un errore. Mi fa piacere dell'errore, meno male che esistono le minoranze che ricordano che c'è un articolo 707 del Codice della Navigazione che ricorda attenzione alle altezze, proprio su un punto dove si chiedeva il rispetto puntuale delle altezze e di tutto quello che sono i coni visivi. Prendo atto, l'ha detto il consigliere che mi precede, che la situazione dello stadio è quella che è, però invitare, tra virgolette, a rispettare dove possibile i coni visivi verso i colli mi sembrava il cosiddetto minimo editale.

Se vogliamo metterla sul politico, e l'ha già detto il collega Ribolla, e farci di dire che siamo contrari allo stadio, posso dire anche di no, anche perché siamo tutti o quasi tutti tifosi atalantini. Il fatto che Bergamo abbia uno stadio europeo, o di categoria tale per giocare le partite europee, non ci fa che piacere. L'unica cosa che abbiamo sempre detto è che ci sarebbe piaciuto lo stadio non in centro in città, ma ci sarebbe piaciuto lo stadio cosiddetto "Parco dello sport" con tutti gli annessi e connessi.

Quindi, ci ricorderemo tutti quanti, visto che siete già in campagna elettorale - qualcuno ha fatto un intervento, e mi riferisco a Carretta che mi ha un attimo stupito, perché è un intervento da campagna elettorale - ognuno si ricorderà che gli impegni forti in un quartiere complicato come quello di viale Giulio Cesare e dintorni, non sono stati presi. Con la scusa di alcune premesse, che ricordo valgono per quel che valgono, spesso ci siamo concentrati, e ho chiesto il voto per articoli separati, sui vari punti.

Mi fa piacere che siano sei no, ognuno se li spenderà in campagna elettorale di quello che è questa Giunta. Impegni che non ha voluto assumere, con una scelta di tipo urbanistico un po' azzardata, e ci ricorderemo in campagna elettorale dei sei no che verranno presi da questa Amministrazione.

Per il resto non ci facciamo trascinare nella bagarre "stadio sì - stadio no", perché da tifoso atalantino della prima ora e da sempre posso tranquillamente dire che alla squadra ci teniamo, che dal punto di vista architettonico ho fatto da sempre, i complimenti a Mauro Piantelli per la penna e per come ha tratteggiato, e poi lo vedremo nel dettaglio nel permesso di costruire, questo stadio.

Quindi, avanti così, forza Atalanta, forza Bergamo, e un po' meno questa maggioranza che non approva degli ordini del giorno che si ritenevano perfettamente condivisibili.

CONSIGLIERE ONGARO:

Io purtroppo non ho il tifo, non ho problemi di contesa elettorale di tutto il vasto mondo dei tifosi atalantini che sembra essere il motivo principale degli interventi che ho sentito in questa aula. Mi interessano poco queste cose, non è che esprima dei pareri per ottenere i voti dei tifosi atalantini, anche perché su questo punto credo che purtroppo assistiamo a un imbarbarimento anche dello sport del calcio che segue un po' questo decadimento della nostra situazione complessiva.

Noi ci eravamo astenuti su questa delibera per dei motivi semplici. Eravamo a favore, come io ero a favore già anche ai tempi della giunta Bruni, che lo stadio restasse dov'era, che non si dovesse occupare altre aree verdi per mega impianti galattici, ero favorevole anche alla privatizzazione dello stadio a

condizione che come In Inghilterra il privato che gestisce si debba far carico per quanto di sua competenza anche dell'ordine pubblico, con un impegno preciso ad impedire quelle collusioni tra le squadre di calcio e i tifosi per incentivare il pubblico, queste guerriglie che venivano scatenate per una questione di tifo, tutte questioni che io non ho mai approvato e che non mi interessano. Non voglio compiacere o andar dietro alla tifoseria atalantina su queste cose, quindi la privatizzazione era anche una cosa buona, purché ci fosse anche un impegno sociale e politico a che l'ordine pubblico non fosse affidato solo alla questura e alla celere, ma ci fosse anche una capacità di organizzazione dell'ordine pubblico interno allo stadio, che questo si diventa di competenza del privato.

Su tutte queste cose non ci sono state sufficienti garanzie, e non ci sono ancora, anche perché questo progetto è diventato un progetto di un fortissimo impatto urbanistico.

Nella mia previsione di allora non avrei mai immaginato che il dover accogliere le regole UEFA dei 25.000 posti seduti avrebbe comportato il raddoppio, praticamente, in altezza di tutte le due curve, essendo quelle altre tutelate dalla Soprintendenza, e non c'è dubbio che questo prezzo che paghiamo a questo mito UEFA, che per avere 25.000 posti bisogna raddoppiare l'altezza delle curve, se l'avessi capito e compreso prima probabilmente avrei avuto ancora più dubbi che fosse giusto concepire questo progetto.

Mi auguro che poi l'Atalanta non vada in serie B come pare che rischi quest'anno, perché altrimenti perderemmo anche la UEFA e avremmo uno stadio inutilizzato con 25.000 posti che non sarebbero mai riempiti. Che un progetto urbanistico dipenda dalle sorti di una società per azioni come una società calcistica, queste qui sono le cose che mi fanno un poco preoccupare.

Detto tutto questo, ritengo che le cose concrete in discussione siano precise. La cosa fondamentale è la questione delle altezze che dipende dall'Enac essenzialmente, al di là delle decisioni che noi potremmo prendere. Per conseguenza, da questo punto di vista, mi sembra corretto l'ordine del giorno proposto dal consigliere Eynard che elimina la possibilità che in sede esecutiva si possano fare varianti esecutive che si discostano dalle norme Enac, o dalle norme urbanistiche in vigore, e quindi mi sembra una cautela assolutamente giusta e che io approvo, perché mi sembra l'unica cosa vera, sostanziale in tutto questo discorso.

Per quanto riguarda gli altri corollari urbanistici e gli altri ordini del giorno, siamo in una fase politica in cui tutto è talmente incasinato che ci sono pezzi di cose buone e pezzi di cose cattive messi tutti insieme, per cui uno dovrebbe lacerarsi e scindere, fare votazioni complicatissime.

La mia idea, semplice, è che meno afflusso di macchine e parcheggi c'è in questa zona, meglio è. Per cui io sono contrario a nuovi parcheggi, sono contrario al biglietto gratuito - per esempio Ceci - dell'ATB, non vedo perché debba essere a carico del contribuente. Abbiate pazienza, non mi interessa, a me interessa la città, non mi interessa l'Atalanta. Non vedo perché i biglietti debbano gravare sulle casse comuni, se uno vuole andare all'Atalanta, si paga il biglietto.

Al di là di questo io sono favorevole a che sia potenziato il servizio pubblico, soprattutto il progetto della fermata TEB, per cui dalla stazione tutti quelli che vengono da fuori potranno usare la TEB, e quindi sono contrario ad un eccesso di affollamento di macchine o anche di servizi pubblici gratuiti, perché questo finirebbe per congestionare l'area. Quindi, da questo punto di vista, per esempio, sono favorevole a una ZTL permanente, ma che è in contraddizione poi con le altre cose proposte, per esempio, dal consigliere Ceci.

Ho già detto che noi ci asterremo su tutti gli ordini del giorno corollari, che io definisco un po' "ordini del giorno passerella", giusto per questioni di propaganda elettorale. Sono cose poco rilevanti e secondarie, e quindi su questo ci asterremo.

Faccio una raccomandazione, lo so che la legge amministrativa non prevede di riportare in Consiglio comunale il progetto esecutivo definitivo nel quale si verificano anche le posizioni dell'Enac sul problema delle altezze e di conseguenza delle due curve, però credo sarebbe opportuno che in sede di commissione si facesse un'informativa sulle soluzioni definitive di questo progetto.

(Esce dall'aula il consigliere Ribolla; sono presenti n. 30 consiglieri).

CONSIGLIERE EYNARD:

Non torno sulla qualità e l'importanza della delibera che andiamo ad approvare questa sera, perché è già stato spiegato molto bene dal consigliere Rota e dal consigliere Carretta il valore di questo progetto e di questa determinazione urbanistica dell'Amministrazione.

Volevo ribadire, è già stato accennato in commissione, che come presidente di terza commissione sono assolutamente disponibile a garantire che venga fatta un'informativa al momento del passaggio del progetto definitivo-esecutivo dello stadio, anche perché così batteremo il record di passaggi in commissione di questo tema che è stato, come ha ricordato l'assessore, trattato già molte volte.

Volevo anche cercare di tranquillizzare il consigliere Ceci rispetto al fatto che sono certo che - poi forse lo spiegheranno meglio di me gli assessori competenti - questa Giunta sta lavorando per mitigare il più possibile l'impatto che la presenza dello stadio anche in futuro avrà sul quartiere e sui residenti della zona.

Vorrei però, soprattutto, tornare sul tema che è stato toccato un po' da tutti, che è quello delle altezze, delle curve, questa preoccupazione che le curve si alzeranno parecchio - l'abbiamo visto molto bene - rispetto a quelle esistenti.

Io ho una posizione diversa da quella espressa dalla maggioranza di chi mi ha preceduto e anche dal consigliere Ongaro poco fa. Io credo che nelle città il tema dell'altezza non sia da vedere sempre in modo negativo, l'ho già detto altre volte in questa sede, ma dipende dalle situazioni, perché la città, le città europee, come tutte le città del mondo, sono i luoghi della densità, dove si addensa il costruito. Pensate cosa è Bergamo Alta, è la città storica, la città medievale, e come tutte le città medievali di questo continente è un luogo di alta densità, dove ci sono edifici alti, ci sono le torri, ci sono le cattedrali, eccetera. In particolare gli edifici di architetture civili sono molto alti e molto vicini tra di loro, e questo consente di avere invece anche spazi ampi. Pensiamo a New York, a Manhattan, dove la densità è estrema, e poi c'è Central Park. Immaginare una città di edifici bassi, distanziati tra di loro, e poi tra uno e l'altro magari dei bei parcheggi, non credo che contribuisca alla qualità urbana. Per cui a me sembra, vedendo anche gli elaborati di questo Piano attuativo, che il nuovo stadio come si va configurando appartenga proprio a questa specie delle architetture civili e che qualifica, rende più densa, ma anche di maggior qualità e anche migliori rapporti, proprio tra i pieni, tra i vuoti, tra i fronti edilizi esistenti e i nuovi fronti dello stadio, per cui mi aspetto che arricchirà anche dal punto di vista architettonico e urbanistico questo pezzo di città.

Non mi preoccuperei delle visuali, l'ha già detto il consigliere Rota, non ci sono attualmente delle visuali sui colli o su Città Alta nei dintorni dello stadio, non esistono. Mentre invece, se se si vuole avere una bella visuale, io suggerisco a tutti i consiglieri, in particolare di minoranza, di recarsi a Grumello del Piano, in piazza Aquileia, avete di fronte a voi la chiesa, sulla sinistra c'è una stradina che, dopo pochi passi, si apre su una vista spettacolare, credo che sia, forse, una delle visuali più belle che possiamo avere in città, che è quella, attraverso i campi, di una lunga prospettiva in cui quasi non si vede la città moderna, e invece avete il profilo di Città Alta con le Mura veneziane, avete tutti i colli da San Vigilio fino alla Benaglia, vedete dietro le Prealpi con Canto Alto, il Linzone da una parte, il Misma dell'altra, e poi vedete anche le montagne successive. E' una visuale che più o meno non è cambiata molto da quando nel 1300 Francesco Petrarca, che si trovava ospite nel castello di Pagazzano nella bassa, non so presso quale Visconti, venendo a Bergamo - purtroppo non ho avuto tempo di cercare la citazione esatta - rimane ammirationato dal paesaggio con Città Alta sullo sfondo e le montagne dietro. Quella è una vista che voi potete avere, camminando nel parco agricolo ecologico tra Bergamo e Stezzano per un paio di chilometri nei campi la continuate a vedere. Quello è un bel cono panoramico, ed è un cono panoramico che sarebbe sparito se fosse stato realizzato il famoso Parco dello Sport. Se fosse stato realizzato quell'intervento con lo stadio, il palazzetto, eccetera, chi si fosse affacciato in quella stradina invece che vedere tutto quello che ho descritto prima, avrebbe visto uno stadio, magari anche bello, ma che avrebbe nascosto una visuale importante.

Per cui, io vi invito davvero ad andare sul posto, perché non basta vedere le fotografie, bisogna proprio vederlo dal vero, e poi tornare allo stadio e notare la differenza tra le possibili visuali che ci sono allo stadio in piazzale Goisis e quelle che ci sono a Grumello.

(Escono dall'aula i consiglieri D'Aloia, Gallone; sono presenti n. 28 consiglieri).

SINDACO GORI:

Io non mi allineo ai toni e alle descrizioni auliche di Nicola Eynard, fantastiche. Volevo fare una brevissima considerazione di carattere politico, perché ho ascoltato gli interventi del consigliere Ribolla e del consigliere Ceci, e ho preso atto di questo tentativo tardivo di accreditarsi come sostenitori del progetto, perché siamo tutti atalantini e per carità non si può dire che siamo stati contro questo percorso, che questa sera porta a conclusione l'*iter* amministrativo necessario per la realizzazione del nuovo stadio.

Però io devo dire che di memoria ancora un po' ne ho, e ricordo perfettamente invece i passaggi di questo *iter*, e ricordo perfettamente il voto contrario di tutte le opposizioni, senza eccezione, alla alienazione dello stadio, di tutte le opposizioni, e basta questo, e basta questo, basta dire che eravate contrari a vendere lo stadio per dire che non saremmo mai arrivati al punto in cui siamo arrivati questa sera se avessimo dato retta al vostro parere. Mai saremmo andati al risultato se fossimo rimasti all'idea di edificare lo stadio, non si sa in quale punto dell'*hinterland* anziché tenerlo nella sua posizione.

Nel corso dell'*iter* poi ci sono state altre votazioni, ci sono stati dei voti di astensione da parte di alcuni dei gruppi di minoranza. La Lega è stata più coerente, al netto, se ricordo bene, di un voto di astensione sull'adozione della variante, poi ha sempre votato contro. La consigliera Pecce nell'approvazione della variante votò contro, non c'era Ribolla al momento del voto, avete votato contro l'adozione del Piano

attuativo, per cui diciamo in modo inequivocabile che se arriviamo al risultato di riuscire ad avere uno stadio nuovo a Bergamo, questo si deve esclusivamente alla coerenza e alla volontà con cui la maggioranza ha portato avanti questo progetto.

È tutto legittimo, ovviamente: essere contrari, avere delle obiezioni, ma siete stati contro l'individuazione del soggetto intitolato a fare la perizia, il prezzo, i termini del bando, i parcheggi, adesso anche l'altezza, fosse per voi saremmo ancora fermi, e invece arriviamo in fondo. Quindi, distinguiamo, per una volta, chi ne ha merito e chi no.

CONSIGLIERE TREMAGLIA:

Anzitutto anch'io ritaglio un minuto personale per salutare il consigliere Carretta, che va in un posto migliore, migliore no, in realtà, diverso, e visto che la politica è generosità, se portava anche da bere, già che c'era, festeggiavamo tutti insieme.

Io ovviamente non sono d'accordo con l'intervento del Sindaco e non sono d'accordo con gli interventi della maggioranza, che credo questa sera abbia plasticamente mostrato due dei limiti più importanti, più grossi di questa Amministrazione. Due limiti che, secondo me, si sono manifestati durante tutto il corso del lungo e complesso iter dello stadio, e anche di tanti altri importanti comparti della nostra città e di tanti altri importanti argomenti che hanno visto coinvolto questo Consiglio comunale.

I due grossi limiti sono quelli, da un lato, della partecipazione, perché avete voglia a raccontarci che il quartiere è stato coinvolto, avete coinvolto le reti sociali sulle quali noi ci siamo già espressi ampiamente, sulla funzione, sull'utilità, sulla reale rappresentatività delle reti sociali. Il quartiere, anche se voi ogni tanto avete accolto con un sorriso le osservazioni della collega Pecce, si è espresso sempre chiaramente sulle criticità di questo progetto, che non significa "contro al progetto", significa le criticità, e ancora noi non abbiamo una risposta vera, da parte di questa maggioranza, sul parcheggio dello stadio, perché ancora pochi giorni fa, poche ore fa, andavate sui giornali a dire che i parcheggi aumentano, dimenticandovi di specificare che i parcheggi non è detto che aumentino in parte gratuita. Aumentano forse in numero assoluto, ma non sappiamo se il parcheggio interrato sarà a pagamento o meno.

Io, quando c'è stata la variante relativa al parcheggio, ve l'ho chiesto esplicitamente; la vostra risposta è stata "non possiamo impegnarci per la prossima Amministrazione" - si vede che avevate già capito l'aria che tirava - resta però il fatto che non sappiamo se quelli sono parcheggi che verranno pagati o meno dai residenti, e quindi è evidente che non sono sovrapponibili a quelli che ci sono, quanto alla partecipazione.

Ma è in quanto alla collaborazione che voi avete dimostrato, e questa sera in particolare secondo me, il peggio che potevate mostrare, perché che l'opposizione faccia l'opposizione mi sembra non solo salutare, ma anche abbastanza normale. Sono d'accordo con i consiglieri, con gli assessori che più volte in questi anni hanno detto "L'opposizione deve essere costruttiva, deve fare delle proposte". Io non ho visto loro in opposizione, quindi immagino che loro, quando erano in opposizione alla giunta Tentorio facevano solo proposte collaborative, partecipative e costruttive, però capisco l'obiezione.

Non si può però pensare veramente di proporre la collaborazione e di chiedere collaborazione, e poi questa sera si dice che si vota contro gli ordini del giorno perché si è d'accordo. Questa sera, in questa aula, è stato veramente detto: "L'ordine del giorno numero 1, ad esempio, siamo talmente d'accordo che ci

avevamo già pensato. Non l'avevamo detto, quindi come si faceva all'asilo, l'ho pensato prima io anche se mi sono dimenticato di dirlo, quindi siccome sono d'accordo, voto contro", ma che ragionamento di collaborazione è questo?

Quanto alle altezze, io vorrei segnalare che la questione delle altezze è stata sollevata in commissione dall'opposizione, facendo opposizione, e che questa sera, non in commissione, questa sera abbiamo l'ordine del giorno della maggioranza che va a toccare il tema delle altezze.

La domanda numero uno è: ma se in commissione l'opposizione non avesse tirato fuori l'argomento delle altezze, questa sera noi avremmo un emendamento, un ordine del giorno della maggioranza su quel tema? Numero 2: se siete voi stessi i primi a tirare fuori il tema delle altezze, perché gli ordini del giorno della minoranza collaborativi sul tema dell'altezza non vi vanno più bene? Perché sono pleonastici, perché l'avete già fatto voi. Allora, non si può contemporaneamente predicare collaborazione e al tempo stesso comportarsi in questo modo.

Da ultimo, il passaggio secondo me più sgradevole di tutto questo lungo iter dello stadio. Le velate - in alcuni casi neanche tanto velate - minacce politiche che da parte vostra sono venute diverse volte del "si ricorderanno gli atalantini, li faremo ripensare in campagna elettorale alle vostre azioni, alle vostre parole, ai vostri voti". Ancora adesso il Sindaco per fortuna non ha ritirato fuori il "lo ricorderemo, lo diremo agli atalantini, ma siamo sicuri che senz'altro lo faranno", come, numero 1, se questo fosse il Consiglio comunale dell'Atalanta invece del Consiglio comunale di Bergamo, e numero 2 come se, questo sì invece, fosse un atteggiamento di collaborazione, di apertura e soprattutto di democrazia. I colleghi di opposizione e io, a tutti i passaggi hanno spiegato in maniera, mi sembra, abbastanza chiara e abbastanza motivata ogni volta perché sui singoli passaggi c'erano delle opposizioni. Vi abbiamo spiegato perché non ci convinceva il prezzo di alienazione; vi abbiamo spiegato perché non ci convincevano alcuni passaggi sulle metodologie riguardo alla valutazione del comparto; vi abbiamo spiegato perché non ci piaceva la variante contro la quale anch'io ho votato contro, rispetto al problema del parcheggio; vi stiamo spiegando questa sera perché non ci convince l'aspetto dell'altezza. Poi, voi potete non essere d'accordo, ma non potete davvero far finta, perché non ci credete neanche voi, che le opposizioni siano contrarie allo stadio.

Questa mi sembra una mossa da disperati, politicamente parlando, perché è evidente che i cittadini bergamaschi si rendono da soli conto della differenza che c'è tra avanzare e formulare delle critiche, fare il lavoro dell'opposizione, e invece quello di votare tutto quanto indiscriminatamente, e, di conseguenza, voi sarete bravi, se volete, a ricordare agli atalantini, che le opposizioni erano contrarie a questo stadio, noi, io confido, non ci vorrà tanta fatica, spiegheremo ai cittadini quali sono i singoli aspetti di quest'operazione che non ci hanno convinto e che non ci sono piaciuti.

Poi, se voi volete far finta, ma si tratta di far finta, di scambiare questa cosa per un'opposizione all'Atalanta addirittura, tra un po' riuscirete a dire che se va o non va in Coppa UEFA l'Atalanta è colpa della Pecce o è colpa di Ribolla, e allora alzeremo le mani. Io sono sfortunatamente milanista come il Sindaco, poi il Sindaco ha cambiato idea, beato lui tra l'altro perché l'Atalanta è senz'altro una squadra più fortunata dello sfortunato e triste Milan.

Dal punto di vista politico è evidente che ciascuno si assumerà le proprie responsabilità. Io credo che l'opposizione faccia il suo mestiere quando critica in maniera motivata, poi la parte costruttiva, voi ci avete dimostrato che qualche volta la ascoltate, molte volte, dal mio punto di vista la stragrande maggior parte delle volte, fate finta di non ascoltarla o la fate diventare addirittura qualcosa di pleonastico, perché ci

avevate già pensato voi, ma come testimoniano alcuni esempi noti, nel senso di famigerati della nostra città, uno su tutti il muro dell'autostrada che è stato un intervento talmente di successo che è stato soprannominato in questo modo, forse delle volte è meglio farsi un po' più di problemi prima e farsi un po' meno di problemi dopo.

La questione delle altezze è stata motivata, è stata documentata, vi è stata posta all'attenzione, avete registrato evidentemente la cosa, perché se no non avevamo l'ordine del giorno della maggioranza che abbiamo qui questa sera. L'opposizione fa l'opposizione, la maggioranza fa la maggioranza, però per favore rispetto per i lavori della maggioranza; non prendete in giro noi quando ci dite di essere collaborativi perché è evidente che la gran parte dei nostri tentativi la rimandate al mittente, e soprattutto non prendete in giro i bergamaschi con le letterine sul giornale a dire che l'opposizione è sempre stata contraria allo stadio. Non ci crede nessuno, non ci casca nessuno, e il fatto che continuiate a dirlo è la prova che siete in forte difficoltà politica.

CONSIGLIERE TENTORIO:

Come mi è già capitato di dire, a nostro soggettivo ma convinto parere questa che stiamo approvando è una soluzione di ripiego, ma è anche l'ultima e l'unica alternativa esistente. Noi abbiamo creduto fortemente nel discorso del Parco dello Sport. Tutta l'opposizione era contraria, non preoccupandosi delle scelte degli atalantini. Ora il caro collega Eynard mi fa questa descrizione del Parco dello Sport in cui non si vedeva più Città Alta, ma se non l'abbiamo visto né tu né io, come facciamo a essere così pessimisti? Però l'immagine era gradevole, per cui l'ho ascoltato con interesse.

Il Parco dello Sport, l'abbiamo detto e ve lo dico per l'ultima volta, pensava di realizzare lo stadio, il palazzetto, impianti sportivi minori, degli spazi commerciali, specie destinati al settore sportivo, ma non esclusivamente, e ben 250.000 metri quadri di verde aperto al pubblico attrezzato. Oggi noi abbiamo una campagna agricola, che sicuramente rende l'aria pulita, ma che è usufruita oggettivamente molto poco dalla popolazione.

Sicuramente a causa della crisi economica, però il litigio più o meno vero fra Percassi e Cividini hanno fatto cadere la disponibilità degli imprenditori a realizzare questo Parco dello Sport, che ripeto non aveva oneri a carico del Comune, che doveva solo dare le direttive e approvare i progetti, ma era interamente a carico dei privati. Questa strada si è rivelata, purtroppo, non più praticabile. Me ne dispiaccio e ce ne dispiacciamo moltissimo, ma la realtà ci ha portato a dire, anche in campagna elettorale, "non c'è altro da fare che scegliere la soluzione di ripiego", cioè la ristrutturazione del vecchio stadio.

Non è che la decisione di stasera sia totalmente definitiva, lo è per il Consiglio comunale, ma prendo nota volentieri della disponibilità del collega Eynard a portare, almeno in commissione, quelli che saranno i progetti definitivi ed esecutivi, perché lì ci sono ancora molte scelte importanti da fare.

Quello che noi contestiamo è una serie di passaggi che non abbiamo condiviso, e il nostro diritto/dovere è quello di esprimere la nostra convinzione.

Il prezzo. Certo che abbiamo votato contro il prezzo, perché, senza offendere nessuno, la nostra valutazione - e un pochino ce ne intendiamo - è che il vendere lo stadio di Bergamo alla metà di quanto vale, una gamba di Kessié, si capisce che probabilmente abbiamo più ragione noi che gli estimatori, i quali non

hanno, ad esempio, tenuto conto del rendimento degli impianti pubblicitari interni di due milioni all'anno, perché ritengono che quello fosse dovuto esclusivamente a chi svolgeva attività sportiva. Il che è opinabile, è una interpretazione estremamente conveniente per il compratore, e quindi ritenendo che questo prezzo fosse basso e che si potesse fare di meglio, noi abbiamo espresso il nostro dissenso sulla vendita dello stadio a quel prezzo, non sulla vendita dello stadio, sulla vendita dello stadio a quel prezzo. L'ho detto, una gamba di Kessié.

Si è nel frattempo verificata anche una serie di ritardi, che non depongono a favore di un andamento perfetto del progetto. Abbiamo perso circa un anno, fortunatamente o sfortunatamente, probabilmente non ci serve subito lo stadio UEFA, ma la realtà è che alcuni passaggi, non so se per colpa dell'Atalanta o del Comune, hanno portato a far maturare questo ritardo.

Un altro tema che è sul tavolo è quello dell'altezza. Io non entro nel merito, perché non ho la competenza per dire che una muraglia di 30 metri sia più bella di una curva di 10 metri, però indubbiamente i calcoli discutibili che sono stati indicati dal collega Ceci fanno pensare che qualcosa non è andato, che il problema esiste, che in sede di piano definitivo ed esecutivo bisognerà fare definitiva chiarezza. Ecco quindi che anche questo passaggio non è stato certo molto soddisfacente per l'opinione pubblica, a partire da noi consiglieri comunali.

Altro tema è quello del parcheggio. Se il parcheggio sarà a pagamento o sarà gratuito non è la stessa cosa per la comunità che usufruisce di quella zona. Il numero dei parcheggi che sono stati creati sono lievemente inferiori a quelli attualmente esistenti, ma se fossero a pagamento sarebbe tutta un'altra cosa.

Abbiamo evidenziato, come era nostro dovere, in assoluta buona fede - certo, noi siamo portati, come opposizione, a vedere il bicchiere mezzo vuoto - una serie di osservazioni che, prescindendo dal fatto che ormai lo stadio non si poteva che fare solo lì, hanno fatto capire a noi e quindi all'opinione pubblica che il percorso doveva essere migliore, a partire soprattutto dal prezzo - e questa affermazione mi è un po' costata, ma quando sono qui io faccio il cittadino, il rappresentante degli interessi come voi della nostra comunità, e non dell'Atalanta - continuando con queste misure, che non si capiscono bene, fino in fondo; continuando con i parcheggi di cui non è nota la destinazione e dire "deciderà la prossima Amministrazione" mi sembra che non sia logico in relazione all'intera opera su cui siamo chiamati ad esprimere un parere.

Quindi, concludendo, soluzione, secondo noi, di ripiego, però l'unica possibile. Passaggi molto discutibili, tanto è vero che il collega Eynard ha dovuto presentare un ordine del giorno dal contenuto rilevantissimo, indisponibilità totale a prendere in considerazione le proposte formulate dai colleghi, soprattutto Ceci e Pecce, direi che ce ne sono di motivi per non dare un voto favorevole.

Però, non ci facciamo trascinare nella polemica, l'opera si deve fare, si poteva fare obiettivamente meglio. Di fronte a questa situazione noi esprimeremo, come abbiamo fatto anche in occasione dell'adozione del Piano attuativo Stadio Atalanta, un voto di astensione.

CONSIGLIERA NESPOLI:

Intervengo perché ho sentito delle affermazioni che lasciano un po' perplessi. Ribadisco il fatto che la consigliera Pecce è un abitante del quartiere limitrofo allo stadio, ma non porta il pensiero unico che circola nel quartiere. Io frequento quel quartiere, lo vivo, e sono tantissime le persone invece che inizialmente erano

contrarie allo stadio, ma con lo sviluppo di questo progetto è stato molto apprezzato. Apprezzato perché chi vive lì ne aveva veramente bisogno. È una cosa che io ho già detto in passato, ma ribadisco questo pensiero perché non è per niente scontato.

Lo stadio si integra con questo progetto nel tessuto urbano circostante, e non va a integrarsi solo nel quartiere di Conca Fiorita, ma intercetterà il quartiere di Santa Caterina, intercetterà anche la zona molto bella dell'Accademia Carrara, Redona, c'è tutta la zona dietro che si sta sviluppando che avrà dei nuovi sviluppi futuri molto interessanti.

Quindi, secondo me, bisogna un po' uscire da questa visione sempre chiusa dentro tra le altezze, le misurazioni, e i parcheggi, perché alla fine stringi stringi queste sono state le osservazioni. Questi sono i motivi per cui la minoranza si oppone a questo progetto? Va bene, però c'è anche un mondo fuori che invece apprezza la piazza. Io ricordo nelle commissioni la consigliera Pecce che voleva il parcheggio nella piazza che noi invece liberiamo, e che diventerà l'agorà della zona. Queste cose vanno ribadite, perché comunque ci sono persone che la pensano in maniera diversa.

Non solo, ma ho sentito dire dal consigliere Tentorio che si contesta il prezzo. A mio parere, io non sono una grande intenditrice, ma abbiamo portato a casa una vendita con un ottimo prezzo per la città.

Soluzione di ripiego. Mah, secondo il vostro progetto venivano su comunque una marea di metri cubi, di residenziale e di terziario che, devo essere sincera, i cittadini del quartiere non erano poi così contenti di avere un monumento di cemento con altre abitazioni, quando abbiamo lì la Sace che è ferma e che c'è il proprietario che non costruisce, chissà quando lo farà, per una questione anche di prezzi di residenziale nella zona, perché è una zona comunque ad alto livello di residenzialità.

Per cui lo stadio avrà, ha un grandissimo valore, non solo ma - questa cosa che è stata detta più volte - l'assenza del consumo di suolo, noi risparmiamo 50 ettari di verde. Consigliere Tentorio, quando lei dice "quell'area verde sarà utilizzata da poche persone", ma il valore del non consumo di suolo non è esclusivamente da riferire all'utilizzo agricolo, ma è terreno verde, con verde che ossigena l'aria, terreno drenante di cui noi abbiamo bisogno, come città. Per fortuna abbiamo il polmone verde del Parco dei Colli, ma 50 ettari sono tantissimi, soprattutto nella zona del PLIS. Per cui è un dato oggettivamente storico che portiamo a casa, e chiaramente siamo orgogliosi di portarlo a casa.

La questione dei pochi passaggi. Io ho sentito, come consigliera non sono nemmeno nella commissione, diverse commissioni, diversi passaggi nelle reti territoriali, diversi forum pubblici con tanto di professionisti che hanno illustrato per filo e per segno tutti gli elementi rispondendo alle singole domande dei cittadini. Quindi, tutti questi "pochi passaggi", sinceramente mi sembra un po' una scusa.

Ci tenevo a ribadire queste cose; la cosa più grande è che sarà uno spazio fruito da tutti gli sportivi, nei momenti di festa della domenica delle varie rappresentazioni calcistiche, ma non solo, per tutto il resto della settimana questo spazio sarà comunque vivo, ri-vivo, perché fruito da tutti quelli che vivono il quartiere e non solo, perché avrà un movimento e una vitalità che lo renderà molto importante per tutto il territorio e per tutti i quartieri circostanti.

ASSESSORE VALESINI:

Voglio ancora, nel mio ultimo intervento, ritornare sui molti temi che sono emersi in questo dibattito, e anche nelle quattro precedenti occasioni di confronto in Consiglio comunale ed altrettanto anche in commissione.

Devo dire che ha un ben donde il consigliere Tremaglia a dire che non ci sia stato su questo progetto partecipazione, visto che l'Amministrazione ha promosso cinque assemblee pubbliche. Credo che sul tema della partecipazione, quando non si ha più niente da dire si dice che manca quello, che mancava quello, che non c'erano i residenti. In realtà, in cinque assemblee, c'è stata una partecipazione ampia, e che è stata anche ben riepilogata dalla consigliera Nespoli, in quanto anch'io personalmente ho riscontrato ovviamente alcune posizioni di preoccupazione, più che vere e proprie critiche, ma anche un atteggiamento positivo e di condivisione rispetto all'azione dell'Amministrazione.

Tentorio ha definito, in tutte le precedenti discussioni, il progetto di ristrutturazione come un ripiego. Io voglio ricordare che nei suoi stessi volantini elettorali si faceva riferimento al tema della ristrutturazione dello stadio, quindi non so se anche allora lo riteneva un ripiego. Io credo, al contrario, che questo sia il progetto più equilibrato e più fattibile per la nostra città e per la nostra società, tanto è vero che si farà; più fattibile sia sul piano economico, sia sul piano urbanistico per le note ragioni anche legate ad una saturazione del nostro territorio, particolarmente grave ed intensa.

Un ultimo accenno sul tema dell'alienazione che è stato richiamato. Io credo che proprio il passaggio di oggi, insieme a quello dell'adozione, ci restituisca dei contenuti finalmente importanti e sufficientemente esaurienti nel Piano attuativo per valutare anche gli aspetti legati all'alienazione in quanto, come sapete, abbiamo finalmente un dato preciso anche degli oneri urbanistici con un'operazione economica a favore delle casse comunali in forme dirette o indirette, attraverso opere a scomputo, per un ammontare complessivo di quasi 16 milioni di euro, ed è su questo importo e su questa cifra che credo debba essere valutata anche l'alienazione stessa, senza dimenticare gli aspetti della gestione, li ha già citati il consigliere Rota.

Vorrei anche far presente che molti degli interventi oggi previsti da questo Piano attuativo, all'indomani del rilascio del permesso di costruire, sono interventi che si sarebbero posti a carico, proprio in questi anni, in conseguenza di normative di recente istituzione, della stessa Amministrazione comunale, con ulteriore esborso di spesa, penso, per esempio, al tema anche delle sedute nelle tribune.

Il fatto di rigettare gli ordini del giorno è anche dovuto a degli errori, alcuni anche macroscopici, che sono contenuti anche nelle considerazioni e nel testo che richiama gli impegni dell'Amministrazione, non tanto sul tema dell'altezza, che ci sembra però già ampiamente chiarito con l'emendamento della maggioranza, sia per quanto riguarda l'altezza massima dei famosi 31 metri, che è nell'emendamento vincolata alla realizzazione esclusiva degli impianti tecnologici, sia per l'altezza degli edifici che viene condizionata, ed è, direi, ovvio, perché altrimenti oggi non potremmo neanche approvare il Piano attuativo, ai vincoli della navigazione aerea.

Sul tema dell'altezza vorrei ricordare al consigliere Ongaro che l'allora giunta Bruni in qualche modo favorì il progetto di Ruggeri dello "Stadio 3000", un progetto che prevedeva già allora delle curve alte 22 metri, e addirittura la presenza di torri faro di altezza pari a quasi 40 metri. Torri faro che, ricordo, in questo progetto non verranno invece previste, andando anche a eliminare le torri faro esistenti di 38 metri di altezza.

Dicevo prima che gli ordini del giorno contengono anche degli evidenti errori. Per esempio, nell'ordine del giorno presentato dal consigliere Ceci sul tema delle destinazioni commerciali, sottolineava la contraddizione rispetto alla delibera dei criteri. Non c'è nessuna contraddizione per due ordini di ragione: innanzitutto, non stiamo parlando di medie strutture di vendita, ma di negozi di vicinato, ed è espressamente riportato anche nella convenzione e, in secondo luogo, la variante urbanistica dello stadio è di molto antecedente alla delibera dei criteri, e quindi è evidente che non ci si può rifare retroattivamente a quella stessa delibera.

Così come anche il tema dei coni visuali, che è stato ampiamente citato stasera in aula. Non esistono né coni panoramici - decreto ministeriale, per dire, il cono panoramico che c'è in viale Vittorio Emanuele, tanto per dire - né tantomeno coni visuali. Nella famosa tavola richiamata dalla consigliera Pecce, probabilmente, c'è stato... "Coni visuali", c'è scritto "coni", nell'ordine del giorno del consigliere Ceci c'è scritto addirittura "a garantire coni visuali". Coni visuali, non c'è neanche in alcun modo l'obbligo di pronunciamento della commissione paesaggio, quindi l'argomento non ha alcun tipo di fondamento da questo punto di vista, ecco perché riteniamo inutili e quindi da rigettare questi ordini del giorno.

Sul tema poi della dell'informativa alla commissione, io mi impegno fin d'ora, e credo che non ci sia bisogno di precisarlo in un ordine del giorno, ad andare in commissione, a presentare il progetto anche con i progettisti, in modo da dare, come abbiamo sempre fatto, la più esaustiva informazione su questa importante opera.

Vorrei concludere, visto che questo è, mi auguro davvero, l'ultimo mio intervento sullo stadio, con dei ringraziamenti. Ringraziamenti doverosi a tutta la struttura degli uffici. Vorrei citarli personalmente: l'architetto Claudio Coppola, responsabile del procedimento; l'architetto Cavagnis, il dirigente che ha seguito la fase del Piano attuativo, e prima ancora per la variante urbanistica; l'architetto Tadè; gli architetti Calderoli e l'ingegner Gritti; per la mobilità Virgilio Appiani e dottor Salvati; per i lavori pubblici, l'architetto Mazza; per il patrimonio, le dottoresse Carbone e Ghislandi, e per quello che riguarderà poi i prossimi passaggi anche l'architetto Casanova e la geometra Doneda. Un grazie, infine, ai consiglieri per i loro contributi, e in particolar modo a quelli della maggioranza. Come ha ricordato, giustamente, anche il Sindaco, senza l'appoggio e il sostegno dei quali la città probabilmente starebbe ancora a discutere in quale parte della provincia collocare lo stadio.

ASSESSORE ZENONI:

Io sarò più breve. Mi unisco ai ringraziamenti che ovviamente, oltre ai progettisti e ai funzionari del Comune che hanno seguito questo procedimento, vanno anche ai consiglieri qui presenti, nonostante il confronto sia stato alcune volte lungo, un po' ripetitivo mi viene da dire, in alcuni casi, ma certamente sempre abbastanza utile.

La rilevanza della scelta è già stata ricordata in diverse situazioni - è la sesta volta che passiamo qui - non dirò quindi più nulla sulla scelta, per noi centrale, forse di ripiego sotto altri punti di vista, ma certamente per noi no fin dal programma elettorale ad oggi.

Io credo che la questione politica che è stata sollevata qui, vi do il mio personale punto di vista, è che per incastrare un progetto di questo tipo in una realtà territoriale, bisogna fare delle scelte. Ognuna delle scelte che vengono fatte ha dei pro e dei contro. Lo stadio in città è un progetto molto particolare. Certo che

progettare uno stadio fuori è facile, perché fuori, perdonatemi, mi veniva una parola non propriamente elegante, ma sprecando - iniziava per "sp", ma non era sprecando - diversi ettari di territorio agricolo è assolutamente facile progettare lo stadio, come si vuole, con la viabilità che si vuole, con le migliaia di parcheggi che si vogliono. Peccato che poi si rischia di modificare, peraltro, la percentuale di persone che ci vanno in automobile a favore dell'automobile. È facile farlo in una tabula rasa, certamente scegliere di tenere lo stadio in città è più difficile, è più complicato, e quindi è facile trovare il dettaglio che non è esattamente come avremmo sognato noi tutti.

Il piano stadio, per come è stato portato avanti, a noi convince, ed è il motivo per cui viene votato. È più facile credo, il gioco di trovare difetti, ma ripeto, ci sono a mio parere delle scelte, delle votazioni che devono pesare i pro e i contro e decidere se vale la pena di dare un voto favorevole oppure no. Le valutazioni sono ovviamente legittime, in qualunque direzione esse vadano, però è questo l'onere, io credo, e l'onore che la maggioranza si è portata appresso fin dall'inizio, cioè, trovare un punto di equilibrio tra quello che soddisfa e quello che avrebbe potuto, sì, in teoria, sempre essere fatto meglio, ma stiamo parlando di un contesto reale dove alcune scelte vanno fatte ad un certo punto, e dopo decenni il punto è questo, questa è la questione politica importante.

Di tutte le votazioni che ha fatto l'opposizione, quella che mi ha più stupito non è questa, non è quella della vendita, è stata sinceramente quella della variante. Io non ho ancora capito perché alcune forze politiche, anche sulla variante hanno avuto elementi di criticità, quando quella scelta era fortemente legata semplicemente alla decisione di immaginare lo stadio in città, eppure, anche lì si era trovato qualche elemento che non tornava. Quella sinceramente mi ha stupito più di tutte quelle che sono arrivate dopo. Abbiamo sentito le varie motivazioni stasera, e non ho l'ardire di commentare le motivazioni dell'opposizione, che sono certamente tutte legittime, però, vi prego di tenere in considerazione questo fatto: che lo stadio in città è un oggetto particolare, che richiede aggiustamenti, li richiederà anche in futuro. Vale soprattutto, dal mio punto di vista, per il discorso della mobilità, sul quale io non credo che siamo stati, lo dico perché ho sentito questa parola, "fumosi"; siamo stati, invece, onesti. Abbiamo sempre detto: rifare lo stadio lì, con gli spazi che si trasformano, che sono quelli che conoscete, non consente oggi di delineare una soluzione totale per il tema dell'accessibilità allo stadio rispetto alla situazione attuale, ma consente di migliorare alcune cose, a nostro parere, e di immaginare altri miglioramenti.

Grande assente nella discussione di questo Piano Attuativo, e lo voglio ricordare, l'ha fatto la consigliera Nespoli, il tema degli spazi pubblici intorno allo stadio. Siamo rimasti ore a parlare di qualche decina di parcheggi, o del fatto che si paghino o meno, sono temi importanti, non li voglio assolutamente sminuire, ma il tema di due piazze restituite alla pubblica vita è scivolato sottotraccia. A nostro parere, questo è un elemento centrale della nostra azione amministrativa, ed è una delle cose che vorremmo spendere in questo quartiere, per chi condividerà questa impostazione, perché crediamo che anche questo sia uno dei motivi positivi della scelta di tenere lo stadio in città, al di là di tutte le questioni viabilistiche che abbiamo ricordato prima, però lo sbilanciamento della discussione qui, su dei numeri, ripeto certamente importanti, rispetto alla sostanza di avere spazi pubblici riqualificati, mi pare sia stato, francamente, eccessivo.

Alcune delle osservazioni, e chiudo, andavano a toccare aspetti molto puntuali, sui quali francamente le risposte non sono così puntuali come forse qualche consigliere avrebbe voluto, perché nemmeno l'assessore ha un potere così puntuale di andare a progettare il diametro delle rotatorie o lo svincolo d'uscita sulla rotatoria. Io credo che se alcuni ingegneri sostengono che la rotatoria va fatta così e altri che vada fatta

cosà, ci sarà in fase esecutiva un confronto su questo tema, ma francamente non trovo così realistico che in fase urbanistica si arrivi a misurare nel dettaglio quegli elementi e quindi ad avere delle osservazioni e delle controdeduzioni in questo caso, che nello specifico vadano a puntualizzare questo aspetto.

Un'ultima considerazione su alcuni aspetti sollevati dall'ordine del giorno del consigliere Ceci che, come già è stato ricordato, presenta alcuni elementi, a nostro parere ovviamente, inesatti, tali da portare alla votazione che ha ricordato il consigliere Carretta nel suo intervento.

Su due temi, però, mi sembra che le questioni che pone l'ordine del giorno siano importanti, e quindi indipendentemente dall'esito del voto mi permetto di dare un contributo. Certamente, il tema della ZTL è centrale, su questo siamo tutti d'accordo, e sul tema della vigilanza siamo tornati più volte. Anche questo è un elemento significativo della scelta della considerazione di questo ordine del giorno, è tornato fuori, più o meno, ogni volta che ne abbiamo discusso.

Se c'è stato, in alcuni frangenti, un tema di vigilanza dei varchi di un certo tipo, è solo ed esclusivamente legato alle incombenze di gestione dell'evento-partita. Io confido che l'impegno sia da prendere sul presidio più preciso dei varchi, e probabilmente con alcune assunzioni che adesso la polizia locale ha portato avanti, sarà anche più possibile immaginare un presidio più preciso di questi varchi. Considerate che in corrispondenza delle partite il resto della città non è fermo, succedono altre cose, e chiaramente il tema del presidio va coltivato, va data priorità compatibilmente con le risorse disponibili, poi sul perimetro della ZTL si potrà ovviamente discutere se tenerlo come adesso o ampliarlo.

Il penultimo punto su cui mi pare interessante tenere l'attenzione è quello dell'accordo con il trasporto pubblico che, come sapete, è a carico dell'Atalanta. È chiaro che il Comune non può prendere un impegno per Atalanta sul tenere vivo questo accordo. Certamente, è tutto interesse del Comune far sì che questo accordo sia sempre protratto nel corso degli anni, e che sia proposto in forme diverse, e agirà sulla sua azienda o sulla azienda che vincerà la gara del trasporto pubblico locale, perché sapete che potrebbe non essere ATB l'anno prossimo, perché questo tipo di accordi venga tenuto in vigore, però, ricordiamo, è a carico della squadra, come hanno ricordato anche alcuni consiglieri quando interveniva il consigliere Ongaro.

Rispetto alle trasformazioni territoriali circostanti, certamente il tema sarà da tenere in considerazione quando si attivano, mi sembra un po' prematuro in questa fase, riuscire ad identificare destinazioni a parcheggio. Secondo me la Reggiani, delle due citate, è ovviamente più rilevante per la posizione, sulla relazione dello stadio. L'area Ismes può avere più una relazione di carattere locale, che non legato all'evento partita, essendo all'interno di fatto della ZTL, è molto prossima. Ci sono buone possibilità che a breve venga presentato un piano, finalmente, di recupero dell'area ex Ismes. Terremo conto di questa indicazione per recuperare, possibilmente, alcuni spazi di sosta per il quartiere, non tanto per la partita, quanto per il quartiere, per tutto il discorso della vita di questa area, anche al di fuori dell'evento.

Su questo, ci tenevo ad entrare nel merito, perché sono temi sicuramente importanti, sui quali, io credo, si sia lavorato. Andavano corretti, emendati, cambiati più o meno questi punti dell'ordine del giorno per essere considerati, Cionondimeno, mi è sembrato giusto dare una risposta più puntuale.

Di nuovo, grazie agli uffici, grazie ai consiglieri e al collega Valesini per questo lavoro.

(Escono dall'aula i consiglieri Benigni, Gregorelli, Zenoni); al momento della votazione sono presenti n. 25 consiglieri).

Poiché nessun altro chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese l'emendamento presentato dai consiglieri Eynard, Serra, Amaddeo, Bruni, Paganoni, Milesi, Rota.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 25 voti favorevoli.

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicatedo emendamento è stato approvato all'unanimità.

CONSIGLIERA PECCE, per dichiarazione di voto:

Spiace, ancora una volta, constatare la completa chiusura nei confronti degli ordini del giorno presentati. Il collega Andrea Tremaglia ha perfettamente spiegato qual è l'atteggiamento: spesso e volentieri gli ordini del giorno rivelano che "noi ci avevamo già pensato", "sono pleonastici". È una scusa molto banale che viene utilizzata in maniera rituale.

Vi prego però di fare attenzione ai dubbi di tipo tecnico che vengono espressi. Alla collega Nespoli - che adesso non vedo, comunque glielo manderò a dire lo stesso - dico che quelle di oggi non sono affatto opinioni personali, ma sono dati tecnici espressi su uno studio dei documenti, e si riferiscono alle altezze, ai vincoli aeroportuali, ai vincoli di visuale, quanto mai non personali. Tutt'al più personale è quello che secondo me è il quadro della situazione che si verrà a creare sulla mobilità del quartiere, che sarà pesantemente influenzata soprattutto nei giorni di normale attività, e tutto il resto collegato al problema degli stalli, soprattutto del nuovo edificato che è assolutamente non calcolabile, ma sarà comunque di grande, grandissimo impatto.

Dunque, gentili colleghi, qui si tratta di far comprendere bene quale sia il giudizio su tutto quello che abbiamo discusso.

La maggioranza consiliare ha partorito, per la stampa, un documento che chiaramente è propaganda per l'Amministrazione, ma è anche velatamente minatorio, così come anche alcune frasi del collega Carretta o del sindaco Gori. Velatamente minatorio nei confronti di chi vuole esprimere in tutta onestà e liberamente un parere che non collima con le lodi sperticate, prive di qualsiasi valenza critica, espressa dai consiglieri di maggioranza. Però, con questa azione vi siete sgamati, perché avete di fatto già condannato e strumentalizzato qualsiasi posizione della minoranza. Un voto contrario vuol dire "no allo stadio nuovo". Un voto di astensione vuol dire, dopo tante battaglie, "accondiscendere e fare una giravolta". Le dichiarazioni che ho fatto in questa aula diventano un documento ufficiale nel verbale di seduta, esprimono il mio punto di vista. Tuttavia, non parteciperò alla votazione sul Piano attuativo, e ciò per non darvi la possibilità di strumentalizzare una valutazione positiva nel merito, di una ristrutturazione, ma negativa nel metodo.

Nel contempo, non voglio condividere la responsabilità delle vostre scelte, perché non ritengo corretto addirittura anche forse sotto il profilo del procedimento, dover prendere una decisione importante su un

Piano attuativo riguardante lo stadio vistosamente confuso e incompleto sulle altezze e sulla mobilità, e su altri indirizzi che, per sua stessa natura, dovrebbe invece fornire.

CONSIGLIERA MILESI, per dichiarazione di voto:

Volevo solo confermare il voto favorevole del Partito Democratico, e aggiungere semplicemente alcune cose a questo dibattito in aula.

In primis, la scelta a Bergamo di uno stadio, o si ristruttura, o si consuma suolo, non ci sono delle scelte diverse. Per cui, nel primo caso, si evita di avere un buco nero in città, perché non ristrutturare lo stadio significava avere in proiezione un luogo come è stata la caserma Montelungo, come sono stati dei luoghi all'interno della città in cui nasce il degrado perché non è stato presidiato, perché non è un luogo presidiato.

Il cambio di destinazione d'uso di questo luogo sarebbe stato residenziale, e la residenza oggi soffre un pochino. Il mercato della residenza è un pochino debole e ha delle fragilità, per cui, questa è un'analisi, urbanistica di buon senso.

Nell'altro caso, si spostano in un altro luogo le problematiche che sono state descritte in quest'aula questa sera. Semplicemente, si spostano o si spostavano all'interno della Cittadella dello Sport in un luogo fragile, dove ci sono delle vie strette, dove esiste una configurazione orografica, morfologica, territoriale di un certo tipo, una Cittadella dello Sport dove esistono delle peculiarità di un certo tipo, e che non venivano rispettate, e mi fa specie il consigliere Tentorio che ribadisce ancora la valenza della Cittadella dello Sport.

La consigliera Pecce prima dichiarava la zona intorno allo stadio pesantemente coinvolta in termini di viabilità, dove esistono delle connessioni già esistenti. Pensiamo a questa cosa nell'area di Grumello, pensiamo che è il prosieguo della via Moroni, dove esiste già una viabilità molto precaria, stiamo parlando del prosieguo di via Moroni, Statale 525. Io credo che questo è un processo e un progetto di resilienza urbana, perché sono state fatte tutte le valutazioni, e ovviamente è stata una scelta politica condivisa, che però ha valutato i punti di forza e le debolezze che può avere.

È chiaro che esistono tutta una serie di ragionamenti e di affinità rispetto a mantenere e ristrutturare lo stadio nell'ambito in cui è, però ci sono, nella controparte, delle opportunità valide. Per questo, il nostro voto sarà favorevole.

CONSIGLIERE CARRETTA, per dichiarazione di voto:

Ovviamente, il voto del gruppo della Lista Gori è favorevole, e ci teniamo a ringraziare sentitamente per il lavoro svolto e l'impegno profuso l'Amministrazione tutta, in particolar modo i due assessori più coinvolti che sono l'assessore Valesini e l'assessore Zenoni, ma anche tutti i vari contributi dati dagli assessorati coinvolti e dal Sindaco che rappresenta l'Amministrazione tutta.

È uno di quei progetti, è uno di quei processi che ci rendono particolarmente orgogliosi di essere stati seduti su questi banchi in questi anni, perché sono decisioni, sono scelte coraggiose, sono scelte non facili, anche perché in Italia la burocrazia e i tempi che richiede per certi iter non aiuta. Non aiuta né investitori

privati, né le amministrazioni pubbliche. Infatti è una corsa con tanti *step*, non dico una corsa ad ostacoli, ma è sicuramente una corsa che ha qualche pietra d'inciampo messa qua e là.

Quindi riuscire a tenere insieme, sotto una visione politica di un certo tipo, che è una visione politica improntata alla modernità e alla sostenibilità, tutti gli elementi che compongono un processo di questo tipo, che ha anche delle fatiche dovute ai lunghi mesi e anni di interlocuzioni su vari livelli, rende questo voto conclusivo, come ho detto nel mio intervento precedente, particolarmente importante.

Ovviamente, il ringraziamento, anche se non li vedo più in aula, va anche ai dirigenti e a tutti gli uffici che sono stati coinvolti in questi lunghi mesi di lavoro, perché è giusto che la politica si prenda i suoi meriti, ma è anche giusto riconoscere chi lavora dietro le quinte e permette di ottenere certi risultati, e quindi un voto più che favorevole, e grazie ancora del lavoro svolto.

CONSIGLIERE ONGARO, per dichiarazione di voto:

Come già detto nel mio intervento, noi abbiamo espresso un giudizio positivo sulle controdeduzioni ed anche un voto positivo all'emendamento di Eynard, ma ribadiamo, complessivamente, il voto di astensione sul progetto complessivo per i motivi che già a suo tempo avevo detto e che ho ripetuto nel mio intervento, come anche il voto di astensione sugli ordini del giorno presentati dall'opposizione.

Poiché nessun altro chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione n. 1.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 1 consigliere astenuto (Ongaro), n. 24 voti favorevoli.

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione all'osservazione n. 1 è stata approvata all'unanimità dei votanti.

Poiché nessuno chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione n. 2.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 25 voti favorevoli.

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione all'osservazione n. 2 è stata approvata all'unanimità.

Poiché nessuno chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione n. 3.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 25 voti favorevoli.

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione all'osservazione n. 3 è stata approvata all'unanimità.

Poiché nessuno chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione n. 4.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 25 voti favorevoli.

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione all'osservazione n. 4 è stata approvata all'unanimità.

Poiché nessuno chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione n. 5.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 19 voti favorevoli, n. 6 voti contrari (Ceci, Tremaglia, Pecce, De Rosa, Minuti, Tentorio).

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione all'osservazione n. 5 è stata approvata a maggioranza di voti.

(Escono dall'aula i consiglieri Tremaglia e Pecce; al momento della votazione sono presenti n. 23 consiglieri).

Poiché nessuno chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale modificata in conformità all'emendamento testé approvato.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 5 consiglieri astenuti (Ceci, Ongaro, De Rosa, Minuti, Tentorio), n. 18 voti favorevoli.

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata approvata all'unanimità dei votanti nel testo allegato.

“”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visto il parere favorevole espresso sulla suddetta proposta di deliberazione dal responsabile della direzione interessata in data 09/10/2018 in ordine alla sola regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto il parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello statuto comunale.

Visto il parere favorevole espresso dalla III Commissione consiliare permanente nella seduta del 17 ottobre 2018.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio

D E L I B E R A

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 13, comma 7, della L.R. 12/2005, in esito all'esame delle osservazioni presentate al Piano Attuativo "STADIO ATALANTA", adottato dal Consiglio Comunale in data 21/06/2018, le relative proposte di controdeduzione, allegate alla presente deliberazione;
- 2) di approvare, conseguentemente, il Piano Attuativo "STADIO ATALANTA", in variante al P.G.T. vigente, composto dagli allegati citati in proposta e depositati agli atti, così come modificati a seguito degli esiti delle controdeduzioni alle osservazioni presentate;
- 3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, né diminuzione di entrata;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 39, comma 1, lettera a) del D.lgs 33/2013 e s.m.i., recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", ai fini dell'efficacia degli atti assunti in tema di pianificazione e governo del territorio.

“”

La Presidente invita il Consiglio comunale, mediante votazione palese, a dichiarare immediatamente eseguibile la predetta deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 5 consiglieri astenuti (Ceci, Ongaro, De Rosa, Minuti, Tentorio), n. 18 voti favorevoli.

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata resa immediatamente eseguibile ad ogni effetto di legge.

(Entrano i consiglieri Tremaglia e Pecce; sono presenti n. 25 consiglieri).

Poiché nessuno chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno collegato presentato dai consiglieri Pecce e Ribolla, contrassegnato con il n. ODG COLL. 1.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 1 consigliere astenuto (Ongaro), n. 6 voti favorevoli, n. 18 voti contrari (Marchesi, Gori, Serra, Vergalli, Russo, Cassina, Riccardi, Eynard, Milesi, Rota, Amaddeo, Carretta, Deligios, Nespoli, Camerlingo, Fracassi, Bruni, Paganoni).

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno collegato è stato respinto a maggioranza dei votanti.

Poiché nessuno chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno collegato presentato dai consiglieri Pecce e Ribolla, contrassegnato con il n. ODG COLL. 2.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Ongaro, Paganoni), n. 6 voti favorevoli, n. 17 voti contrari (Marchesi, Gori, Serra, Vergalli, Russo, Cassina, Riccardi, Eynard, Milesi, Rota, Amaddeo, Carretta, Deligios, Nespoli, Camerlingo, Fracassi, Bruni).

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno collegato è stato respinto a maggioranza dei votanti.

Poiché nessuno chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno collegato presentato dai consiglieri Ceci, Benigni, D'Aloia, Pecce, Ribolla, Tentorio, Gallone, contrassegnato con il n. ODG COLL. 3.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Ongaro, Paganoni), n. 6 voti favorevoli, n. 17 voti contrari (Marchesi, Gori, Serra, Vergalli, Russo, Cassina, Riccardi, Eynard, Milesi, Rota, Amaddeo, Carretta, Deligios, Nespoli, Camerlingo, Fracassi, Bruni).

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno collegato è stato respinto a maggioranza dei votanti.